



Provincia di
Bergamo

Determinazione Dirigenziale

Numero **1311** Reg. Determinazioni

Registrato in data **28/06/2018**

AMBIENTE

Rifiuti

Dirigente: **CLAUDIO CONFALONIERI**

OGGETTO

OGGETTO:

1. APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS N. 152/06 E S.M.I. ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DI VARIANTI SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (R13, R3, R4, R12, D15, D13) GIÀ AUTORIZZATO CON D.D. N. 640 DEL 8/3/2011 E S.M.I.
2. RINNOVO AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS N. 152/06 E S.M.I. DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DELLE ACQUE DI PRIMA E SECONDA PIOGGIA RILASCIATA DALL'ATO UFFICIO D_i AMBITO PROVINCIA DI BERGAMO CON PROVVEDIMENTO DEL 12/9/2012 PROT. N. 2780.
3. RINNOVO CON VARIANTI AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS N. 152/06 E S.M.I. DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DELLO STABILIMENTO GIÀ AUTORIZZATO AI SENSI DEL D.P.R. 203/88 CON D.G.R. N. 16273 DEL 19.07.1996. TITOLARE LA DITTA VITALI ECORECUPERI SRL CON SEDE LEGALE E INSEDIAMENTO IN CISERANO VIA FRANCESCA NUOVA, 50 .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

IN ESECUZIONE del Decreto del Presidente della Provincia n. 324 del 19/12/2017, con il quale è stato conferito al sottoscritto l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente, a decorrere dal 31/12/2017 e fino al 31/12/2019, in base al nuovo assetto organizzativo, definito con Decreto del Presidente della Provincia n. 236 del 15/11/2017;

RICHIAMATI:

- la D.D.G. della Regione Lombardia n. 36 del 07/01/1998 “Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi”;
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2001/118/CE del 16/01/2001, successivamente integrata e modificata, che istituisce nuovo elenco dei rifiuti e dispone l'applicazione dello stesso a decorrere dal 01/01/2002;
- la Direttiva 09/04/2002 recante “Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti”;
- la D.G.R. n. 10161 del 06/08/2002 con la quale la Regione Lombardia ha approvato gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;
- la L.R. 12/12/2003, n. 26 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, avente per oggetto “Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;
- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la nota della Regione Lombardia prot. Q1.2006.0015020EC/MF del 30/06/2006, con cui sono state fornite le prime indicazioni sull'applicazione del D.Lgs 152/06;
- la L. 30/12/2008, n. 210;
- la L. 24/01/2011, n. 1;
- il D.Lgs 7 luglio 2011, n. 121 “Attuazione della direttiva 2008/99/Ce sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/Ce che modifica la direttiva 2005/35/Ce relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni”;
- il D.D.G. della Regione Lombardia n. 6907 del 25/07/2011 “Approvazione delle «Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti»”;
- il D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- il R.R. n. 3 del 24/03/2006 “Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- il R.R. n. 4 del 24/03/2006 “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- la D.G.R. n. 8/2772 del 21/06/2006 “Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2, Reg. n. 4/2006”;
- la D.G.R. n. 6501 del 19/10/2001 “Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria, ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di

- monitoraggio, relativamente al controllo dell'inquinamento da PM10, fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione energia e piano di azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico”;
- la L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006 “Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente” che agli artt. 8, comma 2 e 30, comma 6 stabilisce che dal 1 gennaio 2007 “la Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera ...”;
 - la D.G.R. n. 9201 del 30/03/2009 avente per oggetto “Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi ex D.P.R. 203/88”;
 - la D.G.P. n. 280 del 30/04/2009 di presa d'atto della D.G.R. n. 9201 del 30/03/2009;
 - la D.G.P. n. 534 del 21/09/2009 “Autorizzazione generale per impianti e attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 2 e 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"”;
 - la D.G.P. n. 354 del 18/07/2011 “Rinnovo delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi degli artt. 269 e 281 del D.Lgs 152/2006. Definizione del calendario per la presentazione delle istanze”;
 - la D.G.R. n. IX/3552 del 30/05/2012 “Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.Lgs 152/06 e s.m.i. – modifica e aggiornamento della D.G.R. 1 agosto 2003 – n. 7/13943”;
 - la D.G.R. n. 3934 del 06/08/2012 “Criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale”;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio, altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

RICHIAMATE:

- la Determinazione Dirigenziale n. 640 del 8/3/2011, con cui è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto “Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di operazioni di recupero (R3, R4, R5 e R13), smaltimento (D15-D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Impianto autorizzato con DD 637 del 1/3/2006 e s.m.i. Titolare la Ditta Vitali Ecorecuperi Srl con sede legale ed insediamento produttivo in via Francesca Nuova, 50 Ciserano”;
- la polizza fidejussoria n. 070356359 del 21/4/2011, acquisita agli atti provinciali al prot. n. 45084 del 26/4/2011 emessa dalla Allianz Spa e successiva appendice 1 acquisita agli atti provinciali al prot. n. 61738 del 10/6/2011 accettata con nota provinciale del 9/8/2011 prot. 80943/9.11/EG;
- la Determinazione Dirigenziale n. 2717 del 10/10/2011, con cui è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto “Approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto ai sensi dell'art. 20 del D.Lvo 24/7/2005 n° 151 ed autorizzazione ad apportare modifiche non sostanziali all'autorizzazione rilasciata alla ditta Vitali Ecorecuperi Srl con sede legale ed insediamento produttivo in Ciserano via Francesca Nuova, 50 con DD 640 del 8/3/2011 all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5) e smaltimento (D15, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.”;
- l'appendice n° 2 del 7/11/2011 alla polizza fidejussoria n. 070356359 del 21/4/2011, acquisita agli atti provinciali al prot. n. 111233 del 21/11/2011 emessa dalla Allianz Spa accettata con nota provinciale del 12/12/2011 prot. 117359/9.11/EG ;
- la Determinazione Dirigenziale n. 1439 del 8/7/2015 con cui è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto “Approvazione del progetto ed autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., ad apportare varianti non sostanziali all'impianto sito in Comune di CISERANO Via Francesca, 50 già autorizzato con D.D. n. 640

del 08/03/2011 e s.m.i.. Titolare la Ditta Vitali Ecorecuperi Srl con sede legale in Via Francesca, 50 CISERANO”;

- l'appendice n° 3 del 7/8/2015 alla polizza fidejussoria n. 070356359 del 21/4/2011, acquisita agli atti provinciali al prot. n. 71642 del 11/9/2015 emessa dalla Allianz Spa accettata con nota provinciale del 07/10/2015 prot. 78625/9.11/EG;

VISTE le istanze presentate dalla ditta Vitali Ecorecuperi Srl con sede legale in Via Francesca, 50 Ciserano:

- istanza ai sensi del comma 6 bis dell'art. 265 del D.Lgs. 152/2006 datata 7/5/2008 (agli atti provinciali con prot 55239 del 12/5/2008) in quanto parte del rottame ferroso e non ferroso trattato, a seguito di modifica normativa, viene qualificato rifiuto;
- istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. 14/11/2011 (protocollo provinciale n. 111071 del 21/11/2011), successivamente integrata, per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Ciserano, Via Francesca, 50, di cui alla D.D. n. 640 del 8/3/2011 e s.m.i.;
- istanza ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. 07/06/2013 (protocollo provinciale n. 59715 del 13/06/2013), successivamente integrata, per il rinnovo con varianti dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dello stabilimento sito in Comune di Ciserano, Via Francesca, 50, già autorizzato ai sensi del D.P.R. 203/88 con D.G.R. n. 16273 del 19.07.1996;
- istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. datata 11/9/2015 (protocollo provinciale n. 71922 del 14/9/2015) per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima e seconda pioggia rilasciata dall'ATO Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo con provvedimento prot. n. 2780 del 12/9/2012 presso l'insediamento sito in Comune di Ciserano, Via Francesca, 50.

PRESO ATTO:

- dell'istruttoria tecnico-amministrativa compiuta dal Servizio Rifiuti dalla quale emerge che:
 - le caratteristiche dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati sono riportate nella Scheda tecnica (**ALLEGATO A - Rifiuti**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - l'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia relativo alla D.D. n. 2084 del 16/8/2013, adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n° 19461 del 19/11/2004 e tenuto conto che:
 - in data 20/2/2012 la Ditta ha ottenuto il Certificato n. E-00084/03 di conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2004 (scadenza certificato 14/092020);
 - il quantitativo dei rifiuti speciali in entrata messi in riserva R13, saranno avviati a recupero entro 6 (sei) mesi dall'accettazione nell'impianto;
- viene rideterminato, rispetto a quanto stabilito con D.D. n 1439 del 8/7/2015 (€ 186.986,5), in complessivi € 1.215.678,53 ed è relativo a:
- messa in riserva (R13) di 11.660 mc di rifiuti speciali non pericolosi destinati al recupero pari a € 123.563,35;
 - messa in riserva (R13) di 20 mc di rifiuti speciali pericolosi destinati al recupero pari a € 424,27;
 - deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di 9.755 mc di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 1.033.756,86;
 - deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di 40 mc di rifiuti speciali pericolosi pari a € 8.478,14;
 - trattamento (R4, R3, R12, D13) di 90.000 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 49.455,91;

- le caratteristiche del ciclo produttivo, delle tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni sono riportate nella Scheda tecnica (**ALLEGATO C - Emissioni in atmosfera**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- del documento trasmesso dall'Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo con nota prot. n. 1881/LF del 29/05/2017 (acquista agli atti provinciali al prot. n. 33062 del 31/05/2017), contenente le valutazioni istruttorie, le condizioni e le prescrizioni relative allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura provenienti dall'attività svolta dalla società Vitali Ecorecuperi Srl in Comune di Ciserano, Via Francesca, 50 (**ALLEGATO B - Emissioni idriche in pubblica fognatura**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi conclusiva del 17/01/2017, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori previsti per l'istanza presentata;

RITENUTO che le richieste di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico e dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera possano essere ricomprese nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che le istruttorie tecnico-amministrative si sono concluse con valutazioni favorevoli, ferme restando le prescrizioni riportate negli Allegati tecnici sopra richiamati;

RILEVATO che la Provincia ha facoltà di esercitare le funzioni di diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca dell'autorizzazione, di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Provincia di Bergamo approvato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 05/03/2105, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267 all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

D E T E R M I N A

1. di approvare il progetto ed autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. la ditta Vitali Ecorecuperi Srl con sede legale in Comune di Ciserano, Via Francesca, 50:
 - (a) alla realizzazione e all'esercizio di varianti sostanziali all'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi (R13, R3, R4, R12, D15, D13) sito in Comune di Ciserano, Via Francesca, 50, di cui alla D.D. n. 640 del 8/3/2011 e s.m.i. in conformità alle istanze presentate e successivamente integrate, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'**ALLEGATO A - Rifiuti**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - (b) allo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia e lavaggio aree esterne provenienti dal sopraddetto insediamento, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'**ALLEGATO B – Emissioni idriche in pubblica fognatura**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - (c) al rinnovo con varianti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dello stabilimento sito in Comune di Ciserano, Via Francesca, 50, di cui alla con D.G.R. n. 16273 del 19.07.1996, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'**ALLEGATO C - Emissioni in atmosfera**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare integralmente, per quanto non modificato ed in contrasto con il presente atto, le prescrizioni e le disposizioni impartite con D.D. n. 640 del 8/3/2011 e s.m.i. compresa la data di scadenza (26/02/2021);
3. con riferimento all'autorizzazione di cui al precedente punto 1. lettera a):
 - (a) di stabilire che il presente provvedimento decade automaticamente qualora il soggetto autorizzato:
 3. non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;
 4. non completi la realizzazione dell'impianto o di sue parti funzionali entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;
 - (b) di disporre che l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali con le varianti autorizzate possa essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che la ditta deve trasmettere alla Provincia di Bergamo, al Comune di Ciserano e all'A.R.P.A. territorialmente competente. Tale termine può essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio;
 - (c) di stabilire che, contestualmente alla comunicazione di ultimazione lavori di cui alla precedente lettera b), dovrà essere presentata un'appendice di variazione della fidejussione già versata per l'adeguamento al presente provvedimento, portando l'importo complessivo ad € 2.026.130,89 (Euro duemilioniventiseimilacentotrenta/89), la quale dovrà altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di Assicurazione, dando atto che, in difetto, verrà avviata procedura di revoca del provvedimento medesimo;
 - (d) la garanzia finanziaria, per la cui decorrenza si assume la data di assunzione del presente atto, deve essere presentata e sarà accettata in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004;
 - (e) di stabilire che l'accettazione della fidejussione verrà comunicata contestualmente al rilascio del nulla-osta all'esercizio di cui alla precedente lettera b);
 - (f) di disporre che entro 30 giorni dall'ottenimento del rinnovo della registrazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 (scadenza il 14/09/2020) di cui è in possesso, la Ditta dovrà trasmettere alla Provincia di Bergamo copia della registrazione aggiornata;
 - (g) di disporre la presentazione, da parte della Ditta, delle attestazioni annuali di vigenza della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 entro 30 giorni dalla loro acquisizione;
 - (h) di stabilire che, in caso di mancato rinnovo, revoca o decadenza o mancata presentazione delle attestazioni di vigenza della suddetta certificazione UNI EN ISO 14001, la Ditta dovrà provvedere, entro 30 giorni, ad integrare l'ammontare della polizza fidejussoria per l'intero valore di € 2.026.130,89;
4. con riferimento all'autorizzazione di cui al precedente punto 1 lettera c):
 - (a) di disporre che contestualmente alla messa a regime delle emissioni autorizzate con il presente provvedimento cessino di avere efficacia la D.G.R. n. 16273 del 19.07.1996 e s.m.i., in quanto sostituita dal presente atto;
 - (b) di dare atto che, in base ai disposti dell'art. 269, comma 6 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorità Competente per il controllo (A.R.P.A.) effettua il primo accertamento circa il rispetto dell'autorizzazione alle emissioni entro 6 mesi dalla data di messa a regime di uno o più impianti o dall'avvio di una o più attività dello stabilimento autorizzato;
5. di demandare ad A.R.P.A., ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/1999, il controllo del rispetto delle prescrizioni contenute nell'**ALLEGATO C - Emissioni in atmosfera**;
6. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modificano in aumento le quantità e/o le tipologie di rifiuti autorizzate saranno esaminate dalla Provincia che rilascerà, in caso di esito favorevole

dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune ove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A.;

7. di disporre che dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche che non rientrano al punto precedente;
8. di stabilire che, almeno 90 giorni prima della scadenza del contratto di comodato in essere, la ditta dovrà fornire documentazione attestante la rinnovata disponibilità dell'area sede dell'impianto per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, dando atto che, in difetto, sarà avviata la procedura di revoca del presente provvedimento;
9. di prescrivere che:
 - gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dalla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dai RR.RR. nn. 3 e 4 del 24/03/2006 e s.m.i.;
 - le emissioni in atmosfera dovranno rispettare quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e successive norme applicative;
 - le emissioni sonore dovranno rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico;
 - dovranno essere rispettate le normative in materia di igiene e sicurezza del lavoro: D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. ed art. 64 del D.P.R. n. 303/1956;
 - dovranno essere rispettati gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di prevenzione incendi: D.P.R. n. 151/2011 e s.m.i.;
10. di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete, in particolare, accertare che il soggetto autorizzato ottemperi alle disposizioni impartite con le autorizzazioni rilasciate, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 208, comma 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2 del medesimo Decreto, può avvalersi dell'A.R.P.A.;
11. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni previste da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto nel presente provvedimento;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca, ove ricorrano le fattispecie di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando che il soggetto autorizzato è tenuto ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate nel corso della durata della presente autorizzazione;
13. di prescrivere che la cessazione dell'attività dell'impianto autorizzato e ogni variazione intervenuta successivamente all'approvazione della presente autorizzazione: della titolarità, del legale rappresentante, del direttore tecnico responsabile dell'impianto, di ogni altro soggetto di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 ovvero delle condizioni dichiarate ai fini del rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività dovranno essere tempestivamente comunicate al Servizio Rifiuti provinciale ed al Comune territorialmente competente per territorio;
14. di far presente che dovrà essere presentata alla Provincia istanza di voltura delle autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività qualora il soggetto titolare muti ragione sociale o denominazione sociale o sede legale o si determini un mutamento societario;
15. di disporre la notifica del presente provvedimento, da conservarsi presso l'impianto, al soggetto interessato;

16. di disporre che l'efficacia del presente provvedimento decorra dalla data di notifica;
17. di disporre la trasmissione del presente provvedimento a: Regione Lombardia D.G. Ambiente, al Comune di Ciserano, all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo, all'A.T.S. della Provincia di Bergamo, al Servizio Aree Protette Biodiversità e Paesaggio della Provincia di Bergamo, al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, all'ATO Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo e a UNIACQUE S.p.A.;
18. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/1990 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data di notifica.

ALLEGATO A - Rifiuti

ALLEGATO B – Emissioni idriche in pubblica fognatura

Allegato C – Emissioni In Atmosfera

IL DIRIGENTE

Dott. Claudio Confalonieri

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
DPR 445/2000 e dal D.Lvo 82/2005 a norme collegate

PROVINCIA DI BERGAMO
SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO RIFIUTI

APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS N. 152/06 E S.M.I. ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DI VARIANTI SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (R13, R3, R4, R12, D15, D13) GIÀ AUTORIZZATO CON D.D. N. 640 DEL 8/3/2011 E S.M.I. TITOLARE LA DITTA VITALI ECORECUPERI SRL CON SEDE LEGALE E INSEDIAMENTO IN CISERANO VIA FRANCESCA NUOVA, 50.

SCHEMA TECNICA

DITTA RICHIEDENTE:	VITALI ECORECUPERI SRL
INSEDIAMENTO PRODUTTIVO E SEDE LEGALE:	VIA FRANCESCA NUOVA, 50
DATA PRESENTAZIONE ISTANZE:	<ol style="list-style-type: none">1. ISTANZA AI SENSI DEL COMMA 6 BIS DELL'ART. 265 DEL D.LGS. 152/2006 DATATA 7/5/2008 (AGLI ATTI PROVINCIALI CON PROT 55239 DEL 12/5/2008);2. ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI VARIANTI SOSTANZIALI DATATA 14/11/2011 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 111071 DEL 21/11/2011);3. ISTANZA DI RINNOVO CON VARIANTI DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DATATA 07/06/2013 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 59715 DEL 13/06/2013), GIÀ AUTORIZZATE AI SENSI DEL D.P.R. 203/88 CON D.G.R. N. 16273 DEL 19.07.1996 ;4. ISTANZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DATATA 11/9/2015 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 71922 DEL14/9/2015).
ULTIMA INTEGRAZIONE:	08/06/2018 (in atti provinciali al prot. n. 35821 del 08/06/2018)

1 PREMESSA

Con Determinazione Dirigenziale n. 640 del 8/3/2011, è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto "Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di operazioni di recupero (R3, R4, R5 e R13), smaltimento (D15-D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Impianto autorizzato con DD 637 del 1/3/2006 e s.m.i. Titolare la Ditta Vitali Ecorecuperi Srl con sede legale ed insediamento produttivo in via Francesca Nuova, 50 Ciserano".

Con Determinazione Dirigenziale n. 2717 del 10/10/2011, è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto "Approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto ai sensi dell'art. 20 del D.Lvo 24/7/2005 n° 151 ed autorizzazione ad apportare modifiche non sostanziali all'autorizzazione rilasciata alla ditta Vitali Ecorecuperi Srl con sede legale ed insediamento produttivo in Ciserano via Francesca Nuova, 50 con DD 640 del 8/3/2011 all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5) e smaltimento (D15, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi."

Con Determinazione Dirigenziale n. 1439 del 8/7/2015 è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto “Approvazione del progetto ed autorizzazione, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., ad apportare varianti non sostanziali all’impianto sito in Comune di Ciserano Via Francesca, 50 già autorizzato con D.D. n. 640 del 08/03/2011 e s.m.i.. Titolare la Ditta Vitali Ecorecuperi Srl con sede legale in Via Francesca, 50 Ciserano”.

2 Istanze presentate

La Ditta Vitali Ecorecuperi Srl ha presentato le seguenti istanze, successivamente integrate:

- ✓ istanza ai sensi del comma 6 bis dell’art. 265 del D.Lgs. 152/2006 datata 7/5/2008 (agli atti provinciali con prot 55239 del 12/5/2008) in quanto parte del rottame ferroso e non ferroso trattato, a seguito di modifica normativa, è stato qualificato rifiuto;
- ✓ istanza ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. 14/11/2011 (protocollo provinciale n. 111071 del 21/11/2011), successivamente integrata, per l’approvazione del progetto e l’autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all’impianto di cui alla D.D. n. 640 del 8/3/2011 e s.m.i.;
- ✓ istanza ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. 07/06/2013 (protocollo provinciale n. 59715 del 13/06/2013), successivamente integrata, per il rinnovo con varianti dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell’impianto già autorizzato ai sensi del D.P.R. 203/88 con D.G.R. n. 16273 del 19.07.1996;
- ✓ istanza ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. datata 11/9/2015 (protocollo provinciale n. 71922 del 14/9/2015) per il rinnovo dell’autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima e seconda pioggia rilasciata dall’ATO Ufficio d’Ambito Provincia di Bergamo con provvedimento prot. n. 2780 del 12/9/2012.

3 DATI DESUNTI DALLE D.D. N. 640 DEL 08/03/2011, D.D. N. 2717 DEL 10/10/2011 E D.D. N. 1439 DEL 8/7/2015

L’impianto è ubicato nel Comune di Ciserano (Bg) Via Francesca Nuova, 50, la superficie totale dell’impianto è di circa 10.000 mq ed interessa i mappali 2019, 1246, 1247 e 379.

I rifiuti in ingresso sono sottoposti a operazioni di:

- ✓ selezione, cernita manuale delle frazioni merceologiche con la finalità di costituire frazioni omogenee destinate a recupero o smaltimento;
 - ✓ adeguamento volumetrico mediante pressa, presso cesoia, triturazione;
 - ✓ ricondizionamento e riconfezionamento,
- che vengono ricondotte ad operazioni di recupero (R4, R3, R12) o smaltimento (D13).

I tipi di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi sottoposti alle varie operazioni sono indicati al punto 4.3 della Scheda Tecnica allegata alla Determinazione Dirigenziale n. 1439 del 8/7/2015.

I quantitativi massimi di rifiuti autorizzati per essere sottoposti a messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) presso l’impianto sono i seguenti:

- messa in riserva (R13) di 4.390 mc di rifiuti speciali non pericolosi destinati al recupero;
- messa in riserva (R13) di 40 mc di rifiuti speciali pericolosi destinati al recupero;
- deposito preliminare (D15) e/o messa in riserva (R13) di 165 mc di rifiuti speciali non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di 80 mc di rifiuti speciali pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di 5 mc di rifiuti con cloro organico > al 2 %;
- messa in riserva (R13) di 150 mc di rifiuti speciali non pericolosi prodotti.

I quantitativi di rifiuti autorizzati per essere sottoposti a trattamento presso l'impianto sono i seguenti:

- a) trattamento (R4, R3, R12, D13) di massimo di 30.000 t/annodi rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in ogni caso inferiore a 100 t/giorno (calcolato su 300 giorni lavorativi);
- b) movimentazione ingresso/uscita (D15-D13) di massimo 10 t/giorno di rifiuti pericolosi.

All'interno del quantitativo di cui alla lettera a) sono ricompresi:

- il quantitativo massimo annuo di rifiuti metallici sottoposti alle operazioni di frantumazione (R4/R12) pari a 18.000 t/anno, in ogni caso inferiore a 60 t/giorno (calcolato su 300 giorni lavorativi);
- il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a operazioni di preparazione per essere destinati a incenerimento e coincenerimento (D13-R12) pari a 15.000 t/anno, in ogni caso inferiore a 50 t/giorno (calcolato su 300 giorni lavorativi).

In ogni caso, devono essere rispettati i seguenti limiti previsti dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46:

- il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi avrà una capacità < 75 ton/giorno per le attività di cui al punto 5.3 b) punti 2 e 4 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 26 del D.Lgs. n. 46/2014;
- lo smaltimento, di rifiuti non pericolosi, avrà una capacità < 50 ton/giorno per le attività di cui al punto 5.3 a) punto 3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 26 del D.Lgs. n. 46/2014.

4 INFORMAZIONI DESUNTE DALLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA A CORREDO DELLE ISTANZE PRESENTATE CHE ATTENGONO LA GESTIONE DEI RIFIUTI (COMPRESSE LE INTEGRAZIONI SUCCESSIVE)

Istanza ai sensi del comma 6 bis dell'art. 265 del D.Lgs. 152/2006 datata 7/5/2008 (agli atti provinciali con prot 55239 del 12/5/2008).

La Ditta ha presentato l'istanza in quanto parte del rottame ferroso e non ferroso trattato (25.000 t/anno), a seguito di modifica normativa, è stato qualificato rifiuto.

La Ditta, nel corso della conferenza dei servizi del 17/1/2017, ha precisato che "il quantitativo complessivo dei rifiuti richiesto nell'istanza datata 14/11/2011 e oggetto della procedura di esclusione dalla V.I.A conclusasi con la nota della Provincia di Bergamo datata 20/12/2012 prot. 124503/9.11/MM è già comprensivo dei quantitativi dell'istanza presentata ai sensi del D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 come previsto al comma 6 bis dell'art. 265 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i."

Istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. 14/11/2011 (protocollo provinciale n. 111071 del 21/11/2011) di varianti sostanziali.

Di seguito vengono sinteticamente descritte le varianti richieste:

- ✓ incremento della superficie dedicata all'attività di gestione rifiuti, andando ad interessare l'area attualmente autorizzata per lo svolgimento dell'attività di commercio ed adeguamento volumetrico di materie prime e secondarie, come sintetizzato nella seguente tabella:

Area	Superficie	
	Attuale	Futura
totale	10.700 m ²	23.400 m ²
coperta	2.545 m ²	3.400 m ²
scoperta impermeabilizzata	7.215 m ²	14.200 m ²
scoperta permeabile	940 m ²	5.800 m ²

- ✓ riorganizzazione delle aree funzionali dell'intero impianto;
- ✓ modifiche all'impianto di macinazione cavi;
- ✓ trattamento nell'impianto di macinazione cavi di nuovi rifiuti costituiti da: valvole (Codici EER 191202 e 191203), cerniere lampo (Codice EER 040222) e cursori misti (Codice EER 120104);

- ✓ introduzione di nuovi rifiuti evidenziati in grassetto nella tabella riportata al punto 4.7 (Codici EER 160109, 191006, 200121) e rinuncia a ricevere rifiuti identificati da 149 Codici EER;
- ✓ rinuncia ad alcune operazioni e introduzione di nuove (quest'ultime evidenziate in grassetto nella tabella riportata al punto 4.7) su codici già autorizzati;
- ✓ modifica dei quantitativi di rifiuti come evidenziato nella seguente tabella:

Quantitativi di rifiuti gestiti		
	Autorizzati	Progetto
R13 rifiuti non pericolosi	4.390 m ³	11.660 m ³
R13 rifiuti pericolosi	40 m ³	20 m ³
R13/D15 rifiuti non pericolosi	165 m ³	9.755 m ³
R13/D15 rifiuti pericolosi	80 m ³	40 m ³
D15 rifiuti pericolosi	5 m ³	-
R13 rifiuti non pericolosi prodotti	150 m ³	-
Trattamento (R4, R3, R12 D13)	30.000 ton/anno	90.000 n/anno (*)

(*) di cui 25.000 t relativi all'istanza presentata ai sensi del D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 come previsto al comma 6 bis dell'art. 265 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

- ✓ prolungamento dell'orario di lavoro dalle attuali 8 ore alle future 12 ore (dalle ore 7.00 fino alle 19.00), che permetterà di recuperare un quantitativo di rifiuti pari a 300 t/giorno.

4 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERAZIONI (COME RISULTANTE DALLE ISTANZE PRESENTATE)

4.1 L'impianto è ubicato nel Comune di Ciserano (Bg) Via Francesca Nuova, 50, ai mappali 2019 e 3574 (i precedenti mappali n. 2019, 1246, 1247 e 379 sono stati oggetto di accorpamento).

La superficie totale interessata dal progetto è di circa 23.400 m² di cui:

1. superficie coperta: 3.400 m²;
2. superficie scoperta impermeabilizzata: 14.200 m²;
3. superficie scoperta drenante: 2.700 m²;
4. superficie scoperta a verde: 3.100 m².

L'area è completamente recintata su tutti i lati, la recinzione ha caratteristiche costruttive e altezze variabili. In particolare:

- lato Sud: muretto in cls e recinzione metallica di altezza pari a 1,55 m;
- lato Ovest: la parte di recinzione che delimita l'area attualmente autorizzata è formata in parte (circa 28 m) da un muro in cls di altezza pari a circa 2,50 m ed in parte dalla parete del capannone integralmente tamponato;
- lato Ovest: la parte rimanente del lato Ovest (circa 215 m) è provvista di recinzione in rete metallica avente un'altezza di circa 2,50 m, internamente provvista di pareti mobili del tipo New Jersey atte al contenimento del materiale stoccato;
- lato Nord e Nord-Est: palancole in ferro di altezza pari a circa 3,00 m;
- lato Est (confine con altra Ditta): muratura in cls gettato in opera avente un'altezza di circa 3,00 m;
- lato Est (fronte roggia): lastre in cls di altezza pari a circa 2,00 m.

In corrispondenza dei due accessi all'impianto sono posizionati due cancelli scorrevoli in ferro larghi rispettivamente circa 6,00 m e circa 8,00 m e di altezza pari a circa 2,00 m.

4.2 Opere edili

La Ditta ha trasmesso Perizia Asseverata datata 02/05/2017 nella quale è attestata la regolarità e conformità edilizia dell'impianto in cui svolge la propria attività ai provvedimenti edilizi comunali (comprese le nuove aree in ampliamento).

4.3 Disponibilità delle aree

Con dichiarazione sostitutiva di certificazioni/atto di notorietà (artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445) datata 13/12/2017, il legale Rappresentante ha dichiarato, fra l'altro, di avere *“la piena disponibilità dell'area sede dell'impianto in quanto proprietaria (mappale 2019) ed in base a contratto di comodato d'uso (mappale 3574)”*.

4.4 Sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche

Il sistema è descritto nell'Allegato alla nota prot. n. 1881/LF del 29/05/2017 trasmesso dall'A.T.O. Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo (agli atti provinciali al prot. n. 33062 del 31/05/2017) e allegato al presente provvedimento (**ALLEGATO B- Emissioni idriche in pubblica fognatura**).

4.5 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono descritte nell'**ALLEGATO C - Emissioni in atmosfera** al presente provvedimento.

4.6 L'impianto, nel suo complesso, risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

RIEPILOGO AREE OPERATIVE – STATO DI PROGETTO					
Area	Superficie (m ²)	Capacità		Codici EER	Operazioni
		m ³	t		
A1	2.990	7.450	17.850	020110 100201 100202 100210 100903 120101 120102 120113 120121 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160199 160216 170405 170407 190102 191001 191006 191202 200140 200307	R4, R12, R13 R4 residuale Deposito prodotti recuperati
A2	85	100	150	160122 160199 160216 191202 191203	R13, D15
B1	2.480	4.500	9.700	020104 020110 030101 030105 030301 030308 040209 040221 040222 040299 070299 090110 090112 100201 100202 100210 100305 100316 100501 100511 100601 100602 100604 100701 100702 100704 100804 100809 100811 100903 100906 100908 100912 101003 101006 101008 101012 101103 101105 101112 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120105 120113 120117 120121 120199 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 160103 160112 160116 160117 160118 160119 160120 160122 160199 160214 160216 160505 161102 161104 161106 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170504 170508 170604 170802 170904 190102 191001 191002 191004 191006 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200102 200110 200111 200136 200138 200139 200140 200202 200203 200307	R4, R12, R13, D13, D15 R4 residuale Deposito prodotti recuperati
B2	3.050	4.970	10.150	020110 100201 100202 100210 100305 100316 100501 100511 100601 100602 100604 100701 100702 100704 100804 100809 100811 100903 100906 100908 100912 101003 101006 101008 101012 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120105 120113 120117 120121 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160199 160214 160216 160505 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170904 190102 191001 191002 191202 191203 191212 200136 200140 200203 200307	R4, R12, R13, D13, D15 - R4 residuale Deposito prodotti recuperati
C1	200	350	900	020110 100201 100202 100210 100305 100316 100501 100511 100601 100602 100604 100701 100702 100704 100804 100809 100811 100903 100912 101003 101012 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120113 120121 120199 150104 150105 150106 160117 160118 160122 160199 160216 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 190102 191001 191002 191006 191202 191203 200140 200307	R4, R12, R13 R4 residuale Deposito prodotti recuperati
C2	650	1.940	5.000	020110 100305 100316 100501 100511 100601 100602 100604 100701 100702 100704 100804 100809 100811 101003 101012 110206 110501 110502 120103 120104 120113 120121 120199 150104 150105 150106 160118 160199 160216 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191006 191203 200140 200307	R4, R12, R13 R4 residuale Deposito prodotti recuperati
C3	580	1.450	3.500	020110 100201 100202 100210 100305 100316 100501 100511 100601 100602 100604 100701 100702 100704 100804 100809 100811 100903 100912 101003 101012 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120113 120121	R4, R12, R13 R4 residuale Deposito prodotti recuperati

RIEPILOGO AREE OPERATIVE – STATO DI PROGETTO							
Area	Superficie (m ²)	Capacità		Codici EER	Operazioni		
		m ³	t				
				120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160199 160216 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 191001 191002 191006 191202 191203 200140 200307			
C4	220	450	600	020104 040209 040221 040222 040299 070299 120105 150102 160103 160119 160122 170203 191204 200139 200307	R3, R4, R12, R13 R4 residuale Deposito prodotti recuperati		
D1	130	185	450	030101 030105 030301 030308 040108 040109 040209 040221 040222 040299 070215 070299 080112 080116 080118 080120 080201 090107 090108 090110 090112 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160103 160112 160120 160505 160801 160803 160804 161102 161104 161106 170101 170102 170103 170201 170202 170203 191201 191205 191207 191208 191212 200101 200102 200110 200111 200138 200139 200140 200203 200307			R13, D15
D2	40	40	38	080115* 080117* 080119* 080121* 090111* 100905* 100907* 101005* 101007* 120116* 150110* 150111* 150202* 160108* 160109* 160110* 160121* 160209* 160210* 160213* 160215* 160401* 160504* 160802* 160805* 160806* 160807* 170106* 170204* 170409* 170410* 170503* 170507* 170603* 170801* 170903* 191003* 191206* 191211* 200135* 200137*	R4, R12, R13, D13, D15		
O IN ALTERNATIVA A D2 QUALORA PRESENTI RIFIUTI CONTENETI AMIANTO							
D2A	36	36	35	080115* 080117* 080119* 080121* 090111* 100905* 100907* 101005* 101007* 120116* 150110* 150111* 150202* 160108* 160109* 160110* 160121* 160209* 160210* 160213* 160215* 160401* 160504* 160802* 160805* 160806* 160807* 170106* 170204* 170409* 170410* 170503* 170507* 170603* 170801* 170903* 191003* 191206* 191211* 200135* 200137*	R4, R12, R13, D15		
D2B	4	4	3	150111* 160111* 160212*	D15		
F1	20	20	40	090112 160214 200136	R13		
F2	20	20	10	090111* 160210* 160213* 200121* 200135*	R13		
O IN ALTERNATIVA A F2 QUALORA PRESENTI RIFIUTI CONTENETI AMIANTO							
F2A	18	18	9	090111* 160210* 160213* 200121* 200135*	R13		
F2B	2	2	1	160212*	D15		
DT1	13	25	50	191202 191203 191204 191212 ed eventuali altri Codici EER assegnati in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	Deposito temporaneo ex art. 183		
DT2	13	20	20	191202 191203 191204 191212 ed eventuali altri Codici EER assegnati in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	Deposito temporaneo ex art. 183		
M1	200	700	1.400	Prodotti oggetto di attività di commercializzazione	Deposito prodotti commercializzati		
M2	50	200	500	Prodotti ottenuti dalle attività di recupero Rifiuti derivanti dalle attività di recupero in attesa di certificazione di conformità ai regolamenti CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale)	R4 residuale Deposito prodotti recuperati		

RIEPILOGO AREE OPERATIVE – STATO DI PROGETTO					
Area	Superficie (m ²)	Capacità		Codici EER	Operazioni
		m ³	t		
M3	160	640	1.800	Prodotti ottenuti dalle attività di recupero Rifiuti derivanti dalle attività di recupero in attesa di certificazione di conformità ai regolamenti CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale)	R4 residuale Deposito prodotti recuperati

4.7 I tipi di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero e smaltimento (D15, D13, R13, R12, R3 e R4) e le sostanze ed oggetti ottenuti dai cicli di recupero sono indicati nella seguente tabella (in **grassetto** sono riportati i Codici EER e le operazioni richieste con le istanze presentate):

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)			X	X			B1, C4	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
02 01 10	Rifiuti metallici		X	X	X			A1, B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)
03 01 01	Scarti di corteggia e sughero				X			B1, D1	Solido	Stoccaggio	-
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				X			B1, D1	Solido	Stoccaggio	-
03 03 01	Scarti di corteccia e legno				X			B1, D1	Solido	Stoccaggio	-
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati				X			B1, D1	Solido	Stoccaggio	-
04 01 08	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami,				X		X	D1	Solido	Stoccaggio	-

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
	ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo										
04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura			X	X	X	X	D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Riconfezionamento	-
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)			X	X	X	X	B1, C4, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Riconfezionamento	-
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze			X	X	X	X	B1, C4, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Riconfezionamento	-
04 02 22 ⁽¹⁾	Rifiuti da fibre tessili lavorate		X	X	X	X	X	B1, C4, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Recupero metalli Riconfezionamento	Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013)
04 02 99 ⁽²⁾	Rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X	X	X	B1, C4, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Recupero metalli Riconfezionamento	Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013)
07 02 15	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214				X		X	D1	Solido	Stoccaggio	-
07 02 99 ⁽³⁾	Rifiuti non specificati altrimenti				X	X	X	B1, C4, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Riconfezionamento	-
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111				X		X	D1	Solido, Liquido, Fangoso	Stoccaggio	-
08 01 15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X		X	D2	Solido, Liquido, Fangoso	Stoccaggio	-
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115				X		X	D1	Solido, Liquido, Fangoso	Stoccaggio	-
08 01 17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X		X	D2	Solido, Liquido, Fangoso	Stoccaggio	-

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
08 01 18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117				X		X	D1	Solido, Liquido, Fangoso	Stoccaggio	-
08 01 19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X		X	D2	Liquido,	Stoccaggio	-
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119				X		X	D1	Liquido,	Stoccaggio	-
08 01 21*	Residui di pittura o di sverniciatori				X		X	D2	Solido, Liquido, Fangoso	Stoccaggio	-
08 02 01	Polveri di scarto di rivestimenti				X		X	D1	Solido	Stoccaggio	-
09 01 07	Pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento				X		X	D1	Solido	Stoccaggio	-
09 01 08	Pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento				X		X	D1	Solido	Stoccaggio	-
09 01 10	Macchine fotografiche monouso senza batterie				X	X	X	B1, D1	Solido	Stoccaggio Riconfezionamento	-
09 01 11*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603				X			D2	Solido	Stoccaggio	-
	RAEE Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603				X			F2	Solido	Stoccaggio	-
09 01 12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111				X	X	X	B1, D1	Solido	Stoccaggio Riconfezionamento	-
	RAEE Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111				X			F1	Solido	Stoccaggio	-
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie				X		X	A1, B1, B2, C1, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 02 02	Scorie non trattate				X		X	A1, B1, B2, C1, C3	Solido	Stoccaggio	-

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
10 02 10	Scaglie di laminazione			X	X			A1, B1, B2, C1, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
10 03 05	Rifiuti di allumina			X	X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
10 03 16	Scorie diverse da quelle di cui alla voce 100315				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 05 01	Scorie della produzione primaria e secondaria				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 05 11	Scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 06 02	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 06 04	Altre polveri e particolato				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 07 01	Scorie della produzione primaria e secondaria				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 07 02	Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 07 04	Altre polveri e particolato				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 08 04	Particolato e polveri				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 08 09	Altre scorie				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
10 08 11	Scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810*				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 09 03	Scorie di fusione				X		X	A1, B1, B2, C1, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 09 05*	Forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
10 09 06	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905				X		X	B1, B2	Solido	Stoccaggio	-
10 09 07*	Forme ed anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
10 09 08	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907				X		X	B1, B2	Solido	Stoccaggio	-
10 09 12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911				X		X	B1, B2, C1, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 10 03	Scorie di fusione				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 10 05*	Forme ed anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
10 10 06	Forme ed anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005				X		X	B1, B2	Solido	Stoccaggio	-
10 10 07*	Forme ed anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
10 10 08	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007				X		X	B1, B2	Solido	Stoccaggio	-
10 10 12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro				X		X	B1	Solido	Stoccaggio	-
10 11 05	Particolato e polveri				X		X	B1	Solido	Stoccaggio	-

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111				X		X	B1	Solido	Stoccaggio	-
11 02 06 ⁽⁴⁾	Rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 110205		X	X	X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Riconfezionamento	Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013)
11 05 01	Zinco solido		X	X	X	X	X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Riconfezionamento	Zinco (UNI 14290)
11 05 02	Ceneri di zinco				X		X	B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio	-
12 01 01	Limatura e trucioli di metalli ferrosi		X	X	X			A1, B1, B2, C1, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeg. volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011)
12 01 02	Polveri e particolato di metalli ferrosi		X	X	X			A1, B1, B2, C1, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011)
12 01 03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi		X	X	X			B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596, Reg. 175/2013)
12 01 04	Polveri e particolato di metalli non ferrosi		X	X	X			B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Recupero metalli	Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013)

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
											715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596, Reg. 175/2013)
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici			X	X			B1, B2, C4	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
12 01 13	Rifiuti di saldatura		X	X	X			A1, B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)
12 01 16*	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
12 01 17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116				X		X	B1, B2	Solido	Stoccaggio	-
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120		X	X	X	X	X	A1, B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Riconfezionamento	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 175/2013)

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
											715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)
12 01 99 ⁽⁵⁾	Rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X			A1, B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596, Reg. 175/2013)
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone			X	X			D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
15 01 02	Imballaggi di plastica			X	X			B1, C4, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
15 01 03	Imballaggi di legno			X	X			B1, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
15 01 04	Imballaggi metallici		X	X	X			A1, B1, B2, C1, C2, C3, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Bronzo (UNI 10596, Reg.

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
											175/2013)
15 01 05	Imballaggi compositi		X	X	X			A1, B1, B2, C1, C2, C3, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)
15 01 06	Imballaggi in materiali misti		X	X	X			A1, B1, B2, C1, C2, C3, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)
15 01 07	Imballaggi di vetro				X			B1, D1	Solido	Stoccaggio	-
15 01 09	Imballaggi in materia tessile			X	X			B1, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti						X	D2	Solido	Stoccaggio	-
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202				X		X	D1	Solido	Stoccaggio	-
16 01 03	Pneumatici fuori uso			X	X			B1, C4, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
16 01 09* (6)	Componenti contenenti PCB				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad esempio “air bag”)				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto						X	D2	Solido	Stoccaggio	-
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*				X		X	B1, D1	Solido	Stoccaggio	-
16 01 16 (7)	Serbatoi per gas liquefatto		X	X	X		X	A1, B1, B2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Ad. volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
16 01 17	Metalli ferrosi		X	X	X			A1, B1, B2, C1, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011)
16 01 18	Metalli non ferrosi		X	X	X			B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)
16 01 19	Plastica			X	X			B1, C4	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
16 01 20	Vetro				X			B1, D1	Solido	Stoccaggio	-
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti		X	X	X		X	A2, B1, B2, C1, C3, C4	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*)

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
											Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)
16 01 99 ⁽⁸⁾	Rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		X	A1, A2, B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)
16 02 09* ⁽⁶⁾	Trasformatori e condensatori contenenti PCB		X	X	X		X	D2	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)
16 02 10* ⁽⁶⁾	Apparecchiature fuori uso, contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209		X	X	X		X	D2	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg.

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
											715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)
	RAEE Apparecchiature fuori uso, contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209				X			F2	Solido	Stoccaggio	-
16 02 12*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere						X	D2	Solido	Stoccaggio	-
	RAEE Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere						X	F2	Solido	Stoccaggio	-
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212		X	X	X		X	D2	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)
	RAEE Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212				X			F2	Solido	Stoccaggio	-
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213		X	X	X			B1, B2	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013)

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
											715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)
	RAEE Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213				X			F1	Solido	Stoccaggio	-
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215		X	X	X	X	X	A1, A2, B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Riconfezionamento	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)
16 04 01* (9)	Munizioni di scarto		X	X	X		X	D2	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg.333/2011) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Piombo (UNI 14057) (*)
16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04				X		X	B1, B2, D1	Solido	Stoccaggio	-

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)				X		X	D1	Solido	Stoccaggio	-
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti				X		X	D1	Solido	Stoccaggio	-
16 08 04	Catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 160807)				X		X	D1	Liquido	Stoccaggio	-
16 08 05*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
16 08 06*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori				X		X	D2	Liquido	Stoccaggio	-
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161101				X		X	B1, D1	Solido	Stoccaggio	-
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103				X		X	B1, D1	Solido	Stoccaggio	-
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105				X		X	B1, D1	Solido	Stoccaggio	-
17 01 01	Cemento			X	X	X	X	B1, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
17 01 02	Mattoni			X	X	X	X	B1, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
17 01 03	Mattonelle e ceramiche			X	X	X	X	B1, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
17 01 06*	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106			X	X		X	B1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
17 02 01	Legno			X	X		X	B1, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
17 02 02	Vetro				X			B1, D1	Solido	Stoccaggio	-
17 02 03	Plastica			X	X			B1, C4, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
17 02 04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
17 04 01	Rame, bronzo, ottone		X	X	X			B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013)
17 04 02	Alluminio		X	X	X			B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011)
17 04 03	Piombo		X	X	X			B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Piombo (10434)
17 04 04	Zinco		X	X	X			B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Zinco (14290)
17 04 05	Ferro e acciaio		X	X	X			A1, B1, B2, C1, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011)

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
17 04 06	Stagno		X	X	X			B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Stagno (UNI 10432)
17 04 07	Metalli misti		X	X	X			A1, B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057)
17 04 09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				X			D2	Solido	Stoccaggio	-
17 04 10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		X	X	X			D2	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Recupero plastica	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*) Materiale plastico (UNI 10667) (*)
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	X	X	X	X			B2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011)

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
										Adeguamento volumetrico Recupero metalli Recupero plastica	Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*) Materiale plastico (UNI 10667) (*)
17 05 03*	Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
17 05 04 ⁽¹⁰⁾	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503				X		X	B1	Solido	Stoccaggio	-
17 05 07*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507				X		X	B1	Solido	Stoccaggio	-
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
17 06 04 ⁽¹¹⁾	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603		X	X	X	X	X	B1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Riconfezionamento	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*)

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
											Piombo (UNI 14057) (*)
17 08 01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
17 08 02 (12)	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801				X		X	B1	Solido	Stoccaggio	-
17 09 03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903			X	X		X	B1, B2	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		X	X	X			A1, B1, B2, C1, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011)
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio		X	X	X			A1, B1, B2, C1, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011)
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi		X	X	X			B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057)
19 10 03*	Frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
19 10 04	Frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelli di cui alla voce 190103				X		X	B1	Solido	Stoccaggio	-
19 10 06 (13)	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005			X	X		X	A1, B1, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
19 12 01	Carta e cartone			X	X			D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
19 12 02	Metalli ferrosi		X	X	X			A1, A2, B1, B2, C1, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011)
19 12 03	Metalli non ferrosi	X	X	X	X			A2, B1, B2, C1, C2, C3	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Recupero plastica	Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057) Materiale plastico (UNI 10667) (*)
19 12 04	Plastica e gomma			X	X			B1, C4	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
19 12 05	Vetro				X			B1, D1	Solido	Stoccaggio	-
19 12 06*	Legno contenente sostanze pericolose				X			D2	Solido	Stoccaggio	-
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206				X			B1, D1	Solido	Stoccaggio	-

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
19 12 08	Prodotti tessili				X		X	B1, D1	Solido	Stoccaggio	-
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)				X		X	B1	Solido	Stoccaggio	-
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211			X	X		X	B1, B2, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
20 01 01	Carta e cartone			X	X			D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
20 01 02	Vetro			X	X			B1, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
20 01 10	Abbigliamento			X	X			B1, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
20 01 11	Prodotti tessili			X	X			B1, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
20 01 21*	RAEE Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				X			F2	Solido	Stoccaggio	-
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200120 e 200123, contenenti componenti pericolosi		X	X	X			D2	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
	RAEE Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200120 e 200123, contenenti componenti pericolosi				X			F2	Solido	Stoccaggio	-
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		X	X	X			B1, B2	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)
	RAEE Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135				X			F1	Solido	Stoccaggio	-
20 01 37*	Legno, contenente sostanze pericolose				X		X	D2	Solido	Stoccaggio	-
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137				X		X	B1, D1	Solido	Stoccaggio	-
20 01 39	Plastica			X	X			B1, C4, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale	-
20 01 40	Metallo		X	X	X			A1, B1, B2, C1, C2, C3, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290)

RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO											
E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali prodotti ottenuti
											Stagno (UNI 10432) Titanio (UNI 10221) Piombo (UNI 14057)
20 02 02 (10)	Terra e roccia				X		X	B1	Solido	Stoccaggio	-
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili				X		X	B1, B2, D1	Solido	Stoccaggio	-
20 03 07	Rifiuti ingombranti		X	X	X	X	X	A1, B1, B2, C1, C2, C3, C4, D1	Solido	Stoccaggio Cernita manuale Adeguamento volumetrico Recupero metalli Riconfezionamento	Materiali ferrosi (CECA, AISI, CAEF, EURO, Reg. 333/2011) Alluminio (UNI 10432, Reg. 333/2011) Rame (UNI 12861, Reg. 715/2013) Ottone (UNI 12861, Reg. 715/2013) Bronzo (UNI 10596, Reg. 715/2013) Zinco e Zama (UNI 14290) (*) Stagno (UNI 10432) (*) Titanio (UNI 10221) (*) Piombo (UNI 14057) (*)

Limitazioni riferite a specifici codici EER:

- 1) 040222 è sottoposto ad operazioni di recupero metalli (R4) qualora presenti parti in metallo;
- 2) 040299 identifica rifiuti costituiti principalmente da zip, chiusure lampo, etc.; è sottoposto ad operazioni di recupero metalli (R4) qualora presenti parti in metallo;
- 3) 070299 identifica, rifiuti costituiti principalmente materiali a base di gomma o plastica o fibre artificiali
- 4) 110206 identifica, scarti di torniture, pezzi e sfridi metallici che sono sottoposti ad operazioni di recupero di metalli (R4);
- 5) 120199 identifica, pezzi e sfridi di metalli ferrosi e non ferrosi che sono sottoposti ad operazioni di recupero di metalli (R4);
- 6) 160116: limitatamente a serbatoi per gas liquido già bonificati e privati di valvola;
- 7) 160109*, 160209* e 160210* contenenti pcb inferiori a 25 ppm;
- 8) 160199 identifica, componenti specifiche derivanti dall'autodemolizione e/o dalla manutenzione di veicoli (ad es. motori, etc.);
- 9) 160401* identifica, munizioni di scarto già disinnescate e private delle componenti esplosive;
- 10) 170504, 200202, limitatamente a rifiuti non provenienti da siti contaminati e/o operazioni di bonifica e, in ogni caso, con concentrazioni di inquinanti inferiori ai limiti della colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 11) 170604 identifica, scarti dall'attività di costruzione e demolizione (ad es. pannelli fonoassorbenti, pannelli per coperture tipo sandwich, pannelli per isolamento termico e coibentazioni, etc.);
- 12) 170802 limitatamente a rifiuti accompagnati da analisi di classificazione, comprensiva del parametro "amianto", attestante la non pericolosità della partita conferita;
- 13) 191006 identifica, scarti dall'attività di frantumazione dei rifiuti contenenti metallo (ad es. plastica, vetro, etc.).

(*) Come da comunicazioni della Ditta del 7/5/2018 (protocollo provinciale n. 27664 del 07/05/2018) e 08/06/2018 (protocollo provinciale n. 35821 del 08/06/2018), in considerazione della sentenza del Consiglio di Stato in data 28/02/2018 (n. 1229), la possibilità di produzione dell'End of Waste è sospesa nelle more di ulteriori indicazioni che dovessero pervenire.

Ai fini del rispetto del divieto di cui agli Allegati I e II, punto 2.3 del Regolamento (UE) n. 333/2011:

- i rifiuti di cui ai Codici EER 120101, 120102, 120103, 120104 sono trattabili come R4 limitatamente a limatura, scaglie e polveri non contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose;
- il rifiuto di cui al Codice EER 150104 è accettabile in R4 solo se i fusti o contenitori non hanno contenuto oli o vernici.

Ai fini del rispetto del divieto di cui all'Allegato I, punto 2.3 del Regolamento (UE) n. 715/2013:

- i rifiuti di cui ai Codici EER 120103, 120104 sono trattabili come R4 limitatamente a limatura, scaglie e polveri non contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose;
- il rifiuto di cui al Codice EER 150104 è accettabile in R4 solo se i fusti o contenitori non hanno contenuto oli o vernici.

4.8 Schematicamente l'operatività dell'impianto può essere suddivisa nelle seguenti attività:

- messa in riserva e/o deposito preliminare dei rifiuti;
- selezione e cernita;
- adeguamento volumetrico;
- recupero metalli e plastica.

Tutti i rifiuti metallici in entrata e in uscita sono sottoposti a sorveglianza radiometrica. A tal fine l'impianto è dotato di un portale radiometrico atto ad accertare l'eventuale presenza di materiale radioattivo. Tutte le operazioni sono effettuate su pavimentazione in calcestruzzo impermeabilizzato dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche.

La Ditta è in possesso:

- I. del Certificato n. R-01000/02 del 27/09/2011, avente scadenza il 14/09/2020, attestante la conformità del Sistema di Gestione della Qualità in essere presso l'impianto al Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31/03/2011, rilasciato da Ente accreditato;
- II. del Certificato n. C-01000/01 del 08/01/2014, avente scadenza il 01/11/2019, attestante la conformità del Sistema di Gestione della Qualità in essere presso l'impianto al Regolamento (UE) n. 715/2013 della Commissione del 25/07/2013, rilasciato da Ente accreditato.

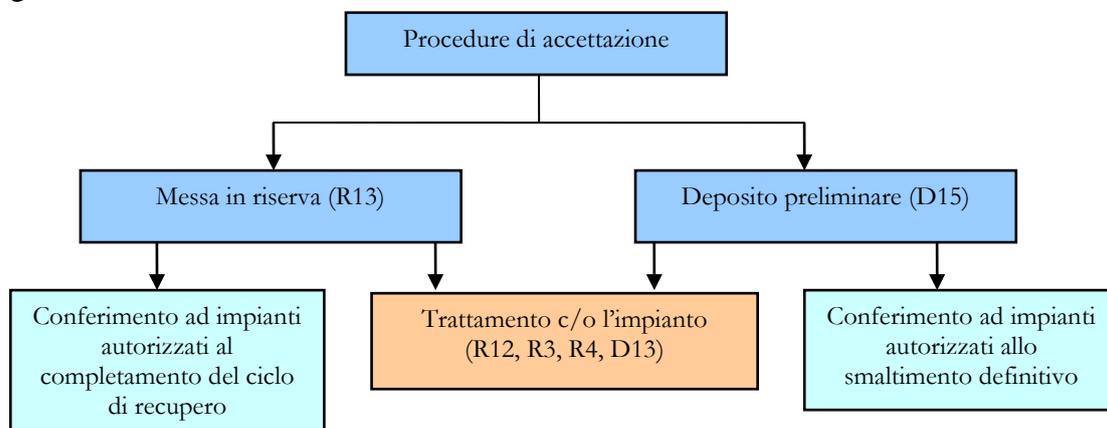
Messa in riserva e/o deposito preliminare (R13 e D15)

Le operazioni di messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) dei rifiuti consistono nello stoccaggio dei rifiuti ritirati nelle apposite aree dedicate in cumuli e/o container e/o big-bags ecc. Successivamente, i rifiuti oggetto di messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15), qualora non sottoposti a trattamento (R12, R3, R4, D13), sono inviati, accompagnati dal formulario di identificazione o altro equipollente documento, ad impianti terzi autorizzati o comunicati, per essere sottoposti a operazioni di recupero o smaltimento, in conformità a quanto prescritto dalle specifiche autorizzazioni e/o norme.

I rifiuti sono quindi stoccati in maniera tale da garantire la suddivisione per tipologie omogenee, al fine di non compromettere le successive operazioni di recupero e/o smaltimento.

Tale risultato è conseguito mediante l'utilizzo di appositi contenitori (container, cassonetti, big-bags, etc.) ovvero, nel caso di rifiuti stoccati in cumuli, mediante un'attenta programmazione dei conferimenti e delle lavorazioni e, qualora risultasse necessario, mediante l'utilizzo di pareti mobili (tipo New Jersey) che possono essere posizionate in corrispondenza delle diverse aree di stoccaggio e contenere in tal modo i rifiuti stoccati.

Lo schema di flusso delle sole operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare è il seguente:



Selezione e cernita (R12 e D13)

Presso l'impianto sono svolte operazioni di selezione e cernita con l'obiettivo di suddividere i rifiuti in categorie omogenee ed ottimizzare in tal modo i flussi di materiale in relazione al successivo trattamento di recupero, presso il centro e/o presso centri esterni autorizzati, ovvero di smaltimento presso centri esterni autorizzati. L'operazione preliminare, precedente al recupero (R12) o allo smaltimento (D13) consiste in un'attività di pre-trattamento sui rifiuti sottoposti all'operazione R13 o D15.

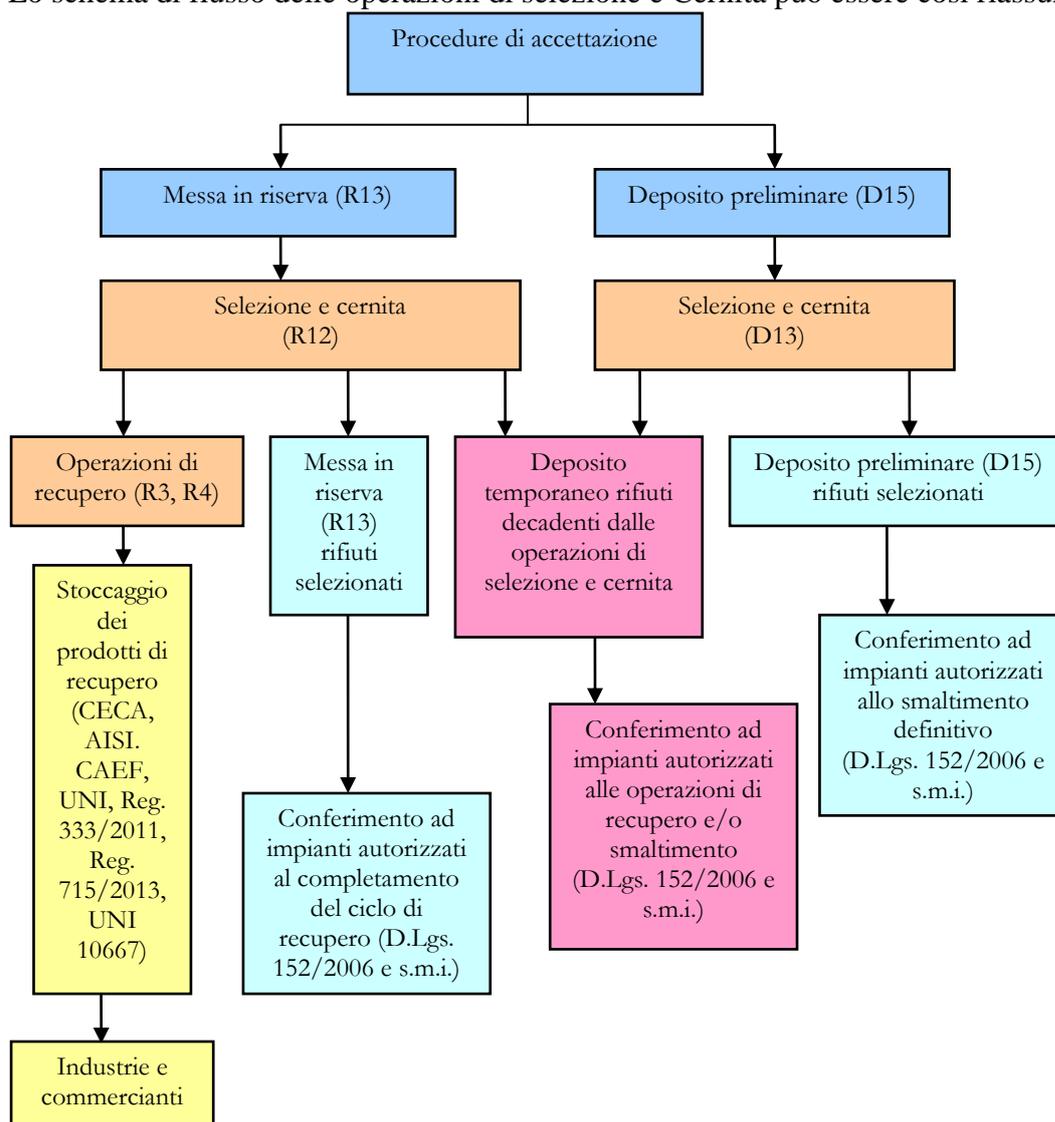
L'attività consiste nell'effettuare preliminari operazioni di separazione, selezione e/o cernita tramite le apparecchiature presenti presso l'insediamento. In particolare le operazioni di selezione e cernita sono finalizzate alla valorizzazione delle diverse componenti merceologiche presenti nei rifiuti al fine di ottenere materiali da sottoporre alle successive operazioni di recupero presso l'impianto (R3, R4), ovvero da inviare ad impianti esterni autorizzati al recupero o allo smaltimento definitivo.

L'attività dà origine ai seguenti flussi:

- rifiuti recuperabili selezionati e suddivisi per tipologie omogenee da sottoporre presso l'impianto ad operazioni di recupero per ottenere prodotti (in particolare metalli e plastica), conformi alle normative di settore;
- rifiuti recuperabili selezionati e suddivisi per tipologie omogenee da inviare ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero;
- rifiuti non ulteriormente recuperabili da avviare ad impianti terzi autorizzati allo smaltimento.

I rifiuti prodotti da tali operazioni, identificabili in preponderanza con i Codici EER 15.XX.XX e/o 19.XX.XX, sono successivamente conferiti ad altri impianti autorizzati.

Lo schema di flusso delle operazioni di selezione e Cernita può essere così riassunto:



Attività di recupero (R3 e R4)

Le attività di recupero, effettuate mediante l'ausilio di idonee apparecchiature, sono finalizzate alla valorizzazione delle diverse componenti metalliche (ferrose e non ferrose) e plastiche.

Le principali attrezzature utilizzate sono le seguenti:

- a) elettrocalamita: applicata al braccio della benna viene utilizzata per separare la frazione ferrosa da quella non ferrosa;
- b) pressa-cesoia fissa: posizionata nella parte Est dell'insediamento alimentata mediante una gru fissa;
- c) trituratore mobile: trituratore posizionato di volta in volta nelle diverse aree operative, a seconda delle esigenze, per la riduzione in pezzature più piccole dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi ovvero dei prodotti recuperati; tale sistema di triturazione è composto da un trituratore bialbero a giri lenti;
- d) pressa-cesoia mobile: localizzata di volta in volta nelle diverse aree dedicate alle operazioni di recupero, a seconda delle necessità, è utilizzata per l'adeguamento volumetrico dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi e dei prodotti recuperati;
- e) pressa: pressa mobile utilizzata in corrispondenza delle diverse aree operative del centro, a seconda delle esigenze, ed in grado di ridurre i rottami ed i prodotti recuperati in pacchi di ridotte dimensioni e di facile gestione;
- f) apparecchiatura di ossitaglio: in alcuni casi, occasionalmente, è utilizzata, in corrispondenza delle diverse aree operative esclusivamente all'aperto, per il taglio dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi;
- g) impianto di triturazione dei rifiuti: l'impianto effettua una sgrossatura del materiale, la finitura e la separazione della frazione metallica dal resto del materiale, tipicamente costituito da plastiche.

Di seguito si descrivono le operazioni di recupero svolte sulle macrotipologie di rifiuti gestiti presso il centro.

Rifiuti di ferro acciaio e ghisa

I rifiuti sono sottoposti a operazioni di recupero costituite da:

- selezione manuale al fine di eliminare materiali estranei quali, pezzi di plastica, legno, etc., che sono gestiti come rifiuti ed inviati a centri esterni autorizzati al recupero e/o allo smaltimento;
- selezione merceologica dei diversi metalli al fine di uniformarli e conferirgli maggior valore economico; la selezione avviene sia manualmente sia meccanicamente con l'ausilio di macchine operatrici;
- eventuale riduzione volumetrica;
- verifica di conformità dei materiali ottenuti alle norme tecniche e/o regolamenti di riferimento al fine di attribuire al materiale la qualifica di cessato rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il successivo reimpiego nell'industria metallurgica. In particolare i rifiuti di rottami metallici costituiti principalmente da ferro e acciaio e ghisa sono sottoposti a verifica di conformità dei materiali ottenuti alle norme tecniche di riferimento (CECA, AISI, CAEF ed UNI) mediante l'applicazione delle procedure previste nell'ambito del sistema di gestione della qualità istituito ai sensi del Reg. (UE) 333/2011.

Rottami di metalli non ferrosi e loro leghe

I rifiuti sono sottoposti a operazioni di recupero costituite da:

- selezione manuale al fine di eliminare materiali estranei quali, pezzi di plastica, legno, etc., che sono gestiti come rifiuti ed inviati a centri esterni autorizzati al recupero e/o allo smaltimento;
- selezione merceologica manuale e meccanica, con l'ausilio delle macchine operatrici presenti, dei diversi metalli e adeguamento volumetrico;
- verifica di conformità dei materiali ottenuti alle norme tecniche e/o regolamenti di riferimento al fine di attribuire al materiale la qualifica di cessato rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il successivo reimpiego nell'industria metallurgica, in particolare:

- per i rottami metallici, costituiti principalmente da alluminio e leghe di alluminio, è effettuata la verifica di conformità dei materiali ottenuti alle norme tecniche di riferimento (UNI ed EURO) mediante l'applicazione delle procedure previste nell'ambito del sistema di gestione della qualità istituito ai sensi del Reg. (UE) 333/2011 al fine di attribuire al materiale la qualifica di cessato rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il successivo reimpiego nell'industria metallurgica;
- per i rottami metallici, costituiti principalmente da rame e leghe di rame, è effettuata la verifica di conformità dei materiali ottenuti alle norme tecniche di riferimento (UNI ed EURO) mediante l'applicazione delle procedure previste nell'ambito del sistema di gestione della qualità istituito ai sensi del Reg. (UE) 715/2013 al fine di attribuire al materiale la qualifica di cessato rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il successivo reimpiego nell'industria metallurgica;
- per i rifiuti di metalli non ferrosi diversi da quelli citati ai punti precedenti, è effettuata la verifica di conformità dei materiali ottenuti alle norme tecniche di riferimento (UNI ed EURO) al fine di attribuire al materiale la qualifica di cessato rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il successivo reimpiego nell'industria metallurgica.

Impianto di triturazione

All'interno del capannone integralmente tamponato è già posizionato un impianto di trattamento per il recupero di metalli e plastica (precedentemente denominato *impianto macinazione cavi*); in particolare l'impianto è utilizzato per il recupero di metalli da alcune tipologie di rifiuti in cui il materiale oggetto del recupero è racchiuso ovvero unito ad una diversa matrice, tipicamente materiale plastico e/o tessuto (cavi, valvole, Cerniere lampo, cursori di vario tipo, etc.).

L'impianto di triturazione dei rifiuti tratterà complessivamente 380 t/anno così suddivisi:

- 300 t/anno di cavi (Codici EER 170410, 170411 e 191203);
- 20 t/anno di valvole (Codici EER 191202 e 191203);
- 20 t/anno di cerniere lampo (Codice EER 040222);
- 40 t/anno di cursori misti (Codice EER 120104).

Le varie fasi sono di seguito descritte:

- I) sgrossatura: effettuata mediante l'utilizzo di due pre-macinatori (PM1 e PM2) che non operano in serie, presidiati da cappe aspiranti. Il materiale dal pre-macinatore PM1 viene estratto tramite una tavola vibrante e portato tramite due nastri trasportatori posti in serie ad un cassone. I due nastri sono presidiati da due elettrocalamite (che consentono una prima separazione della componente ferrosa presente nel rifiuto) e da una cappa di aspirazione nel punto di collegamento dei due nastri. Il materiale dal pre-macinatore PM2 viene estratto tramite una tavola vibrante e portato tramite due nastri trasportatori posti in serie ad una tramoggia di carico presidiata da una cappa di aspirazione (in cui sono caricati anche i rifiuti provenienti dal pre-macinatore PM2). I due nastri sono presidiati da due elettrocalamite (che consentono una prima separazione della componente ferrosa presente nel rifiuto). Le emissioni provenienti dai due pre-macinatori e dai nastri trasportatori e dalla tramoggia sono convogliate al punto di emissione E1;
- II) finitura e separazione: tramite un nastro trasportatore i rifiuti dalla tramoggia sono caricati a due macinatori (affinatori) posti in serie all'interno di una cabina isolante. A presidio dei macinatori sono posizionati dei separatori pneumatici verticali che consentono di rimuovere le polveri ed il particolato dal flusso trattato. Le emissioni provenienti dai macinatori sono convogliate al punto di emissione E1. Il materiale così triturato e costituito da metalli e plastica è alimentato ad una coppia di tavole, presidiate da cappe aspiranti, per la separazione densimetrica; il soffiaggio forzato e la contestuale aspirazione cui le tavole sono sottoposte permettono la rimozione della componente più leggera dal flusso, mentre la parte pesante, contemporaneamente sottoposta ad un'azione di vagliatura per scuotimento, viene scaricata in appositi contenitori. Le emissioni provenienti dall'aspirazione delle tavole sono convogliate al punto di emissione E1. Il materiale metallico derivante dalla separazione è costituito da un

granulato di pezzatura e peso tali da non comportare emissioni diffuse in fase di movimentazione e stoccaggio, che avviene in aree appositamente dedicate e viene alimentato ad una tavola di vagliatura per un'ultima fase di separazione di affinamento. La componente leggera rimossa in fase di separazione densimetrica (plastica, gomma, tessuto, etc.) viene convogliata in una tramoggia chiusa, scaricata in appositi big-bags e quindi stoccata nell'area dedicata.

I rifiuti sono avviati alla fase I direttamente ad eccezione dei rifiuti di cui al Codice EER 170410*, la cui pericolosità è riconducibile ed ascrivibile esclusivamente al materiale di rivestimento e/o di riempimento (ad es. cavi impregnati); in tal caso la Ditta provvede preventivamente alla rimozione manuale di tale materiale (spelatura dei cavi, etc.) e quindi alimenta all'impianto esclusivamente la parte non pericolosa del rifiuto.

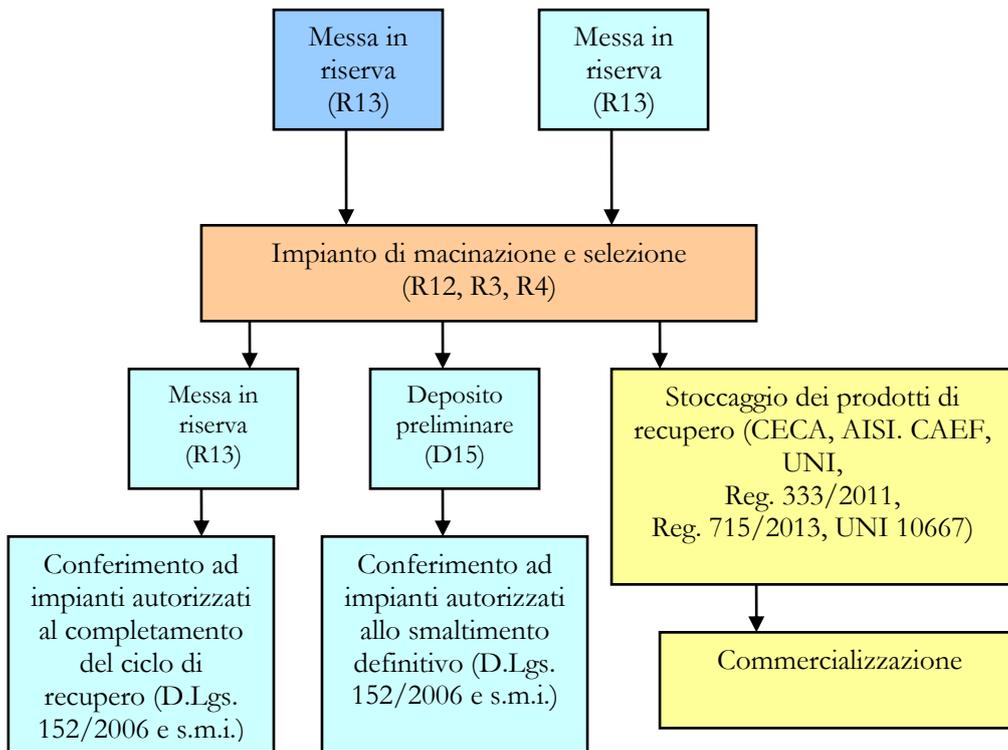
Successivamente:

- sull'alluminio è effettuata la verifica di conformità dei materiali ottenuti alle norme tecniche di riferimento (UNI ed EURO) mediante l'applicazione delle procedure previste nell'ambito del sistema di gestione della qualità istituito ai sensi del Reg. (UE) 333/2011 al fine di attribuire al materiale la qualifica di cessato rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il successivo reimpiego nell'industria metallurgica;
- sul rame e leghe di rame è effettuata la verifica di conformità dei materiali ottenuti alle norme tecniche di riferimento (UNI ed EURO) mediante l'applicazione delle procedure previste nell'ambito del sistema di gestione della qualità istituito ai sensi del Reg. (UE) 715/2013 al fine di attribuire al materiale la qualifica di cessato rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il successivo reimpiego nell'industria metallurgica;
- sulla plastica può, se del caso, essere effettuata la verifica di conformità dei materiali ottenuti alle norme tecniche di riferimento (UNI), con particolare riferimento alla norma UNI 10667;
- sui rifiuti di metalli non ferrosi diversi da quelli di cui ai punti precedenti è effettuata la verifica di conformità dei materiali ottenuti alle norme tecniche di riferimento (UNI ed EURO) al fine di attribuire al materiale la qualifica di cessato rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il successivo reimpiego nell'industria metallurgica;
- sui rifiuti di rottami metallici costituiti principalmente da ferro e acciaio e ghisa è effettuata la verifica di conformità dei materiali ottenuti alle norme tecniche di riferimento (CECA, AISI, CAEF ed UNI) mediante l'applicazione delle procedure previste nell'ambito del sistema di gestione della qualità istituito ai sensi del Reg. (UE) 333/2011 al fine di attribuire al materiale la qualifica di cessato rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il successivo reimpiego nell'industria metallurgica.

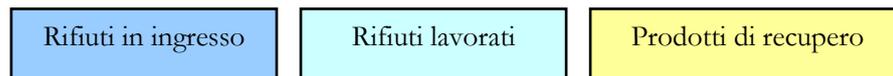
I rifiuti che non cessano la qualifica di rifiuto, derivanti dalle operazioni sopra descritte, sono inviati ad altri impianti che ne effettueranno ulteriori operazioni di recupero.

I rifiuti non metallici sono stoccati in container e/o big-bag in attesa di essere avviati ad impianti per il recupero e/o lo smaltimento definitivo.

Lo schema di flusso delle operazioni di recupero di materiali metallici e materiali plastici è sinteticamente rappresentato come segue:



LEGENDA:



Apparecchi elettrici, elettrotecnici, elettronici non costituiti da RAEE

Tali rifiuti, non costituiti da RAEE ricompresi nei disposti del D.Lgs. 49/2014, sono sottoposti a operazioni di recupero costituite da:

- disassemblaggio delle apparecchiature e selezione merceologica delle diverse parti che le compongono (cavi, gomma, metalli, componenti elettroniche riutilizzabili, etc.);
- i rifiuti prodotti da questa selezione, non avendo caratteristiche tali da poter cessare la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono posti nelle apposite aree dedicate;
- i cavi elettrici eventualmente presenti sono recuperati nell'impianto di triturazione;
- le parti metalliche sono oggetto di recupero come descritto per le tipologie rottami di metalli non ferrosi e loro leghe e rottami di metalli non ferrosi e loro leghe;
- la selezione può avvenire sia manualmente, sia meccanicamente con l'ausilio delle attrezzature presenti presso l'insediamento.

Relativamente ai rifiuti di cui al Codice EER 160210* le operazioni di bonifica e prelievo di eventuali fluidi presenti all'interno vengono effettuate mediante ditta autorizzata che provvede sia al prelievo, che al corretto conferimento degli stessi presso impianti autorizzati. Nell'impianto non viene effettuato alcun stoccaggio di fluidi provenienti da tali operazioni.

RAEE

I RAEE ritirati e le operazioni di recupero/smaltimento effettuate sono le seguenti:

Codice EER	Descrizione	R13	D15
090112	Macchine fotografiche monousodiverse da quelle di cui alla voce 090111	X	
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	X	
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere		X

160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	X	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	X	
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	X	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	X	

La gestione dei rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs n. 49 del 14/03/2014, è effettuata nel rispetto dei requisiti di cui agli Allegati VII e VIII al medesimo D.Lgs. In particolare le apparecchiature fuori uso sono accettate nell'impianto previa analisi radiometrica, al fine di individuare la presenza di eventuali sostanze radioattive. Una volta appurata la possibilità di accettare tali rifiuti in ingresso, gli stessi sono sottoposti alle operazioni di messa in riserva R13 e/o deposito preliminare (D15) presso le apposite aree.

4.9 Prodotti ottenuti:

Le sostanze e gli oggetti ottenuti dall'operazione di recupero (R3 e R4) autorizzate sono indicate nella parte finale della Tabella "RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO" al paragrafo 4.7.

4.10 Procedure di accettazione dei rifiuti

L'impianto verifica l'accettabilità dei rifiuti una volta conferiti all'impianto, prima della loro definitiva ricezione, mediante l'acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti. Quando la verifica di accettabilità è effettuata anche mediante analisi, la stessa è eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in quest'ultima fattispecie la verifica è eseguita almeno semestralmente.

Per i carichi dei metalli di natura ferrosa/non ferrosa le modalità d'accettazione sono eseguite nel rispetto delle specifiche procedure previste dalla DGR n. VIII/010222 del 28.09.2009 per i rifiuti non sottoposti presso l'impianto alle operazioni di recupero R4.

Per i rifiuti non pericolosi aventi codice a "specchio" l'ammissibilità all'impianto, fatta eccezione per le modalità alternative di seguito dettagliate, è subordinata all'acquisizione di idonei certificati analitici. La verifica analitica è richiesta in occasione del primo conferimento e, successivamente, ogni sei mesi per le partite di rifiuti che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito.

In rapporto a specifiche tipologie di rifiuti aventi Codici EER "voce a specchio" per i quali risulta tecnicamente problematico procedere ad ordinaria analisi chimica (intesa quale campionamento, preparazione del campione ed analisi di laboratorio per le caratteristiche strutturali, di dimensione, di eterogeneità, ecc. del rifiuto stesso), il rinvio all'analisi è inteso nel senso di affidare la caratterizzazione del rifiuto ad un soggetto in possesso della necessaria competenza tecnica (conoscenza della chimica dei materiali) ed abilitazione. In tal caso l'analista, oltre a motivare le ragioni che in rapporto allo specifico rifiuto precludono (in tutto o in parte) il ricorso all'ordinaria all'analisi chimica, esplicherà i presupposti che sostengono le procedure di valutazione alternative adottate, ed il percorso logico seguito per attestare la non pericolosità del rifiuto. In tale ambito è in capo all'analista la scelta delle più idonee procedure da adottare per la corretta caratterizzazione del rifiuto, compresa la valutazione critica, ed eventuale integrazione di quelle proposte dall'impianto.

Per i rifiuti che provengono in modeste quantità da piccoli lavori edili (aventi Codici EER "voce a specchio") la verifica è effettuata al raggiungimento di rifiuti per un quantitativo massimo di circa 100 mc. Nel caso in cui su tale cumulo (100 mc) venga accertata la non conformità, la Ditta

provvede ad inviarlo a impianti terzi autorizzati per il recupero e/o lo smaltimento. Le analisi sono condotte nel rispetto della normativa vigente in materia di classificazione dei rifiuti ed effettuate applicando metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per i rifiuti derivanti da attività di demolizione e costruzione in ingresso (aventi Codici EER “voce a specchio”) la provenienza deve essere nota, devono essere esenti da amianto e non sono ritirati:

- rifiuti prodotti dalla demolizione proveniente da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi effettuati nell'edificio, dall'inquinamento del suolo, dallo stoccaggio e dall'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose;
- rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose.

4.11 Attrezzature utilizzate per la movimentazione ed il trattamento dei rifiuti

La movimentazione, le lavorazioni e la gestione dei rifiuti in generale sono effettuate mediante:

- elettrocalamita
- pressa-cesoia fissa
- trituratore mobile
- pressa-cesoia mobile
- pressa
- apparecchiatura di ossitaglio
- portale radiometrico;
- pesa a ponte;
- pesa piccola per carichi particolari;
- mezzi per la movimentazione dei rifiuti e dei prodotti (carrelli elevatori, pale gommate, benne a polipo, etc.);
- attrezzatura minuta di vario genere (es. martelli, pinze, cacciaviti, cesoia manuale, ecc).

4.12 Quantitativi di rifiuti in messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15)

I quantitativi massimi di rifiuti autorizzati per essere sottoposti a messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) presso l'impianto sono i seguenti:

- messa in riserva (R13) di 11.6600 mc di rifiuti speciali non pericolosi destinati al recupero;
- messa in riserva (R13) di 20 mc di rifiuti speciali pericolosi destinati al recupero;
- deposito preliminare (D15) e/o messa in riserva (R13) di 9.755 mc di rifiuti speciali non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di 40 mc di rifiuti speciali pericolosi.

4.13 Quantitativi di rifiuti trattati/ricevuti

I quantitativi di rifiuti autorizzati per essere sottoposti a trattamento (R4, R3, R12, D13) presso l'impianto sono i seguenti:

- a) trattamento di massimo di 90.000 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in ogni caso inferiore a 300 t/giorno (calcolato su 300 giorni lavorativi);
- b) operazione D13 effettuata esclusivamente su rifiuti non pericolosi per un quantitativo che non eccede le 200 t/giorno.

All'interno del quantitativo di cui alla lettera a) sono ricompresi:

- il quantitativo massimo annuo di rifiuti metallici sottoposti alle operazioni di frantumazione (R4/R12) pari a 18.000 t/anno, in ogni caso inferiore a 60 t/giorno (calcolato su 300 giorni lavorativi);
- il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a operazioni di preparazione per essere destinati a incenerimento e coincenerimento (D13-R12) pari a 15.000 t/anno, in ogni caso inferiore a 50 t/giorno (calcolato su 300 giorni lavorativi).

In ogni caso, devono essere rispettati i seguenti limiti previsti dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46:

- il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi avrà una capacità < 75 ton/giorno per le attività di cui al punto 5.3 b) punti 2 e 4 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 26 del D.Lgs. n. 46/2014;
- lo smaltimento, di rifiuti non pericolosi avrà una capacità < 50 ton/giorno per le attività di cui al punto 5.3 a) punto 3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 26 del D.Lgs. n. 46/2014.

I quantitativi di rifiuti autorizzati al ricevimento presso l'impianto messi in riserva (R13) o in deposito preliminare (D15) sono i seguenti:

- movimentazione ingresso/uscita di massimo 10 t/giorno di rifiuti pericolosi per l'operazione D15;
- il quantitativo massimo complessivo di rifiuti in ingresso all'impianto è pari a 513 t/giorno (calcolato su 300 giorni lavorativi), e risulta così suddiviso:
 - ✓ 300 t/giorno di rifiuti sottoposto alle operazioni R3, R4, R12, D13;
 - ✓ 3 t/giorno di rifiuti sottoposto esclusivamente all'operazione R13 senza ulteriore trattamento di recupero;
 - ✓ 200 t/giorno di rifiuti non pericolosi sottoposti all'operazione D15;
 - ✓ 10 t/giorno di rifiuti pericolosi sottoposti all'operazione D15.

5 PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

- ⇒ Tavola n. 3 "AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 D.L.GS 152/2006 DISPOSIZIONE FUNZIONALE DELLE AREE - STATO DI PROGETTO" data 12 Dicembre 2017, allegata alla presente Scheda Tecnica;
- ⇒ Tavola n. 4 "AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 D.L.GS 152/2006 RETE FOGNARIA E PUNTI EMISSIONE" data 14 Aprile 2017, allegata alla presente Scheda Tecnica.

6 CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI

Il tecnico incaricato ha dichiarato in data 16/11/017 che la Ditta *"alla data odierna risulta soggetta a controllo VV.F. per le attività comprese nel D.P.R. 151/11 ai punti: 4.3.A-13.2.B-49.2.B. Tali attività sono conformi alle seguenti SCIA (...). Inoltre si precisa che l'insediamento delle seguenti attività individuate nel D.P.R. 151/11 ai punti:*

34.1.B Deposito carta da 5 a 50 ton.

37.1.B Lav. Legno da 5 a 50 ton.

di cui alla valutazione del Progetti 6287/67267 del 07/04/2014 rilasciato dal VV.F. in data 11/06/2014 prot. n. 10172/67267 non sussistono in quanto la presenza di materiale cartaceo e legno in deposito è notevolmente inferiore a 5 Ton. Per cui rientrano nelle attività soggette a controllo VV.F. di cui al D.P.R. 151/11."

7 DESTINAZIONE URBANISTICA E VINCOLI

7.1 Destinazione urbanistica

Dal Certificato rilasciato dal Comune di Ciserano con nota del 27/11/2017 prot. 8749 risulta quanto di seguito indicato:

- Immobile identificato catastalmente al Foglio 09 mappale nr. 2019 ricade nelle seguenti zone omogenee:
 - "TPC – 3, impianti trattamento e smaltimento dei rifiuti";
 - "Parcheggi e piazzali ove è possibile l'accatastamento dei materiali per il loro riuso – non edificabile";
 - "VP – verde privato";
 - "TAC – Tessuto Agricolo di Conservazione";
- Immobile identificato catastalmente al Foglio 09 mappale nr. 3574 ricade in zona omogenea:

“TPC - 3, Impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti”.

La Ditta nel corso della Conferenza dei Servizi del 17/01/2017 ha precisato che “l’ampliamento delle aree utilizzate per l’attività di trattamento rifiuti ricade unicamente in aree che il PGT del Comune di Ciserano classifica come TPC3 trattamento smaltimento rifiuti e E0 parcheggi e piazzali ove è consentito l’accatastamento dei materiali per il loro riuso mentre il perimetro dell’insediamento, delimitato dalla recinzione ricade anche in aree classificate E e aree agricole e VP verde privato”.

7.2 Vincoli

Dal Certificato rilasciato dal Comune di Ciserano con nota del 21/2/2017 prot. 1363 (in atti provinciali in data 23/02/2017 prot. 11057) risulta che l’area ricade:

1. in zona compresa in fascia di rispetto stradale; fascia di rispetto stradale della SP 122 fuori dal centro abitato;
2. zona soggetta alle disposizioni aventi carattere prescrittivo contenute nelle Norme di attuazione del PTCP (approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione consiliare n. 40 nella seduta del 22 aprile 2004 e pubblicato sul BURL n. 31 - Foglio Inserzioni in data 28.07.2004 e s.m.i.) recepite nello strumento urbanistico comunale: Parte Seconda: Titolo III (INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA’);
3. in zona compresa in fasce di rispetto pari a 5 m del reticolo dei corsi d’acqua canali di bonifica (reticolo idrico minore della Roggia Brembilla-modulo canale) gestiti dal Consorzio di Bonifica.

La Ditta ha precisato che la fascia di rispetto stradale della SP 122 *“ricade sulla parte dell’impianto già autorizzato mentre l’area in ampliamento non risulta interessata da tale fascia di rispetto. Nella fascia di rispetto non sono svolte attività di stoccaggio e trattamento rifiuti. Rispetto alla situazione autorizzata sono stati posizionati dei container rimovibili ad uso dei lavoratori, eliminate tutte le aree di trattamento e stoccaggio dei rifiuti e realizzate opere interrato di adeguamento del sistema di raccolta delle acque. Tutte le opere sono state realizzate tramite titoli abilitativi del Comune di Ciserano.”* In data 9/11/2016 il Settore Viabilità Edilizia e Patrimonio Servizio Progettazione e Manutenzione Viabilità ha comunicato che *“nulla osta al progetto presentato in relazione alla presenza della fascia di rispetto del vincolo stradale, fatto salva la necessità future di allargamenti nella fascia su indicata, per cui la presenza del container rimovibili ad uso dei lavoratori non darà diritto ad indennizzi specifici.”*

In relazione a quanto indicato al precedente punto 2 la Ditta ha precisato che:

- *“come previsto nel PGT del Comune di Ciserano parte dell’area dell’impianto ricade nel “Corridoio di tutela infrastrutturale del tracciato “Autostrade Bergamasche” 100 m dall’asse stradale (art. 81 delle Nda del PTCP)”. L’art. 81 delle Nda del PTCP prevede che in tali corridoi non è consentita la realizzazione di nuovi edifici o di nuove opere permanenti”;*
- *“tale corridoio interessa esclusivamente aree verdi o drenanti non interessate dall’attività della Ditta e nel corridoio non sono previste edificazioni e/o attività”.*

In relazione alla fasce di rispetto pari a 5m del reticolo dei corsi d’acqua (Roggia Brembilla-modulo canale) la Ditta ha acquisito dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca nota datata 12/4/2017 prot. 4723 di *parere favorevole* con prescrizioni *al mantenimento in fascia di rispetto delle opere* (tra le quali la *pavimentazione in calcestruzzo per il transito degli automezzi*).

8 **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.I.A. E CRITERI LOCALIZZATIVI**

In esito alla richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. presentata dalla Ditta in atti provinciali al prot. n.111072 del 21/11/2011, successivamente integrata, l’Ufficio provinciale competente, con nota prot. n. 124503 del 20/12/2012, ha attestato che “l’impianto per

l'esercizio delle operazioni (R3, R4, R12, R13) e lo smaltimento (D13, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'oggetto non è soggetto alla procedura di V.I.A".

Nella stessa nota:

- a) è prescritta l'esecuzione, una volta poste in essere le varianti previste, di una campagna di rilevazioni fonometriche al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dal Piano di zonizzazione acustica comunale. Qualora le rilevazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dalla normativa, la ditta dovrà presentare un piano di risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01;
- b) è previsto che "nell'ambito del procedimento avviato ai sensi dell'art 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. con riferimento al "Fattore Ambientale "Categorie agricole", la ditta dovrà presentare un'autocertificazione sulla base delle risultanze presso i C.A.A. (Centri Assistenza Agricola) congiuntamente ad un'adeguata documentazione fotografica che attesti lo stato dei luoghi";
- c) sono fatte salve le prescrizioni di cui al provvedimento autorizzativo unico del SUAP del Comune di Ciserano (prot. n. 8189 del 06.11.2008).

La Ditta:

- ❖ in relazione alla lettera a) nel corso della Conferenza dei Servizi del 17/01/2017 si è impegnata ad adempiere alla prescrizione;
- ❖ in relazione alla lettera b) ha provveduto a fornire quanto richiesto con nota datata 11/2/2014 prot. 14827;
- ❖ in relazione alla lettera c) ha trasmesso Perizia Asseverata datata 02/05/2017 nella quale è attestata la regolarità e conformità edilizia dell'impianto in cui svolge la propria attività ai provvedimenti edilizi comunali (comprese le nuove aree in ampliamento ed oggetto del provvedimento autorizzativo unico del SUAP del Comune di Ciserano prot. n. 8189 del 06.11.2008).

In riferimento alle ulteriori modifiche introdotte con le istanze oggetto del presente provvedimento, la Conferenza dei Servizi del 17/01/2017 si è espressa come segue: *"La conferenza ritiene che dalle modifiche apportate al progetto rispetto a quanto valutato con nota del 20/12/2012 prot. 124503/9.11/MM non sono da attendersi notevoli ripercussioni negative sull'ambiente ai sensi del punto 8, lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i."*

Nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A la Ditta ha provveduto ad effettuare sull'area in ampliamento la valutazione dei criteri per la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti per la specifica tipologia impiantistica di cui alla DGR n. 10360/2009 e s.m.i. integrati con quelli aggiunti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) approvato con DGR n. 10767/2009 che non ha evidenziato elementi ostativi. Rispetto a quanto valutato nell'ambito di tale verifica nell'ambito del presente provvedimento sono emersi i seguenti nuovi elementi:

- ⇒ in relazione alla fascia di rispetto della Roggia Brembilla (ex criterio escludente ora penalizzante) la Ditta ha precisato che la fascia vincolata è utilizzata per il solo transito e la movimentazione dei mezzi. Peraltro, il criterio, con la DGR 1990/2014, è divenuto penalizzante. E' stato inoltre acquisito il parere favorevole del 12/4/2017 del Consorzio di Bonifica Media Pianura Bergamasca al mantenimento ed all'utilizzo delle opere;
- ⇒ in relazione all' art. 66 del PTCP "Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e progettazione paesistica" a seguito della Delibera del Consiglio Provinciale n. 100 del 18 dicembre 2015 (con cui sono state approvate modifiche puntuali al PTCP di aree ricadenti in ambiti normati dagli artt. 54 e 66 delle NdA) l'area interessata da tale fattore penalizzante è ora limitata ad una porzione dell'area dell'impianto non interessata dall'attività, ineditata e che è utilizzata per le opere di mitigazioni ambientale (area drenante ed area a verde);
- ⇒ a seguito della già citata Delibera del Consiglio Provinciale n. 100 del 18 dicembre 2015 non risulta più presente il fattore penalizzante di cui all'art. 65 del PTCP "Aree agricole con finalità di protezione e conservazione".

9 CONFERENZA DEI SERVIZI

La Conferenza dei Servizi del 17/01/2017 ha ritenuto “(...) *sussistenti le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle modifiche richieste, subordinatamente:*

- *alle prescrizioni/condizioni espresse;*
- *all'acquisizione/conferma del Certificato di presenza/assenza vincoli da parte del Comune richiesto nel corso dell'odierna conferenza che attesti che non sussistano ulteriori vincoli sull'area in esame;*
- *all'acquisizione del parere favorevole del Servizio Aree Protette Biodiversità e Paesaggio - Ufficio Gestione del Paesaggio sull'esame paesistico;*
- *all'acquisizione del parere favorevole di ATO della Provincia di Bergamo.”*

Successivamente:

- ❖ con le note pervenute in data 04/05/2017, 11/05/2017, 19/12/2017 e 07/05/2018 la Ditta ha dato riscontro a quanto richiesto dalla Conferenza dei Servizi;
- ❖ il Comune di Ciserano con note:
 - del 21/2/2017 prot. 1363 (in atti provinciali in data 23/02/2017 prot. 11057) ha trasmesso il Certificato di presenza/assenza vincoli;
 - del 19/05/2017 prot. 3783 (in atti provinciali in data 22/05/2017 prot. 30723) ha preso atto di quanto integrato dalla Ditta e confermato il proprio parere favorevole;
- ❖ con nota prot. n. 1881/LF del 29/05/2017 (in atti provinciali al prot. n. 33062 del 31/05/2017) l'Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo ha trasmesso il documento contenente le valutazioni istruttorie, le condizioni e le prescrizioni relative allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura provenienti dall'attività svolta dalla società Vitali Ecorecuperi Srl in Comune di Ciserano, Via Francesca, 50;
- ❖ con nota del 09/04/2018 il Servizio Aree Protette Biodiversità e Paesaggio- Ufficio Gestione del Paesaggio ha espresso il proprio parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - *“il progetto di mitigazione dovrà essere realizzato nel rispetto di quanto indicato nel fascicolo “Progettazione Aree Verdi e Studio degli interventi di compensazione e mitigazione ambientale” allegato alle integrazioni documentali inoltrate dalla Ditta Vitali Ecorecuperi S.r.l. in data 4/5/2017 (prot. prv. N. 27319);*
 - *l'altezza dei cumuli di rifiuti presenti sulle aree esterne non dovrà andare oltre i 6,00 metri indicati”.*

10 CALCOLO DELL'IMPORTO DELLA FIDEJUSSIONE

Tenuto conto che nella documentazione fornita è dichiarato che i rifiuti in entrata posti in messa in riserva R13 sono avviati al recupero entro 6 mesi dal ricevimento all'impianto, l'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia relativo alla D.D. n. n° 266 del 10/2/2014, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n° 19461 del 19/11/2004 è rideterminato in € 2.026.130,89 ed è relativo a:

- messa in riserva (R13) di 11.660 mc di rifiuti speciali non pericolosi destinati al recupero pari a € 205.938,92;
- messa in riserva (R13) di 20 mc di rifiuti speciali pericolosi destinati al recupero pari a € 707,12;
- deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di 9.755 mc di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 1.722.928,10;
- deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di 40 mc di rifiuti speciali pericolosi pari a € 14.130,24;
- trattamento (R4, R3, R12, D13) di 90.000 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 82.426,51.

11 OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO

Sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata si esprime un giudizio tecnico positivo sulle istanze di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152, alla realizzazione e all'esercizio di varianti all'impianto della Ditta Vitali Ecorecuperi Srl sito in Comune di Ciserano

Via Francesca Nuova, 50, presso il quale sono svolte operazioni di recupero e smaltimento (R3, R4, R12, R13, D13 e D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sulla base della documentazione progettuale inviata, a condizione che sia rispettato quanto di seguito prescritto.

12 PRESCRIZIONI

- I. Tutte le attività autorizzate con il presente provvedimento devono essere svolte in condizioni di sicurezza e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e da altre pertinenti normative specifiche e, in ogni caso, senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente. In particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo ed ogni danno a flora e fauna;
 - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
 - nel rispetto delle norme igienico - sanitarie;
 - evitando ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
- II. i rifiuti ricevibili presso l'impianto per essere sottoposti alle operazioni di recupero e smaltimento con le relative limitazioni sono indicati al paragrafo 4.7 della presente Scheda Tecnica;
- III. presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o suscettibili di produrre molestie olfattive;
- IV. le operazioni di smaltimento possono essere effettuate limitatamente ai rifiuti non diversamente recuperabili;
- V. i quantitativi annui massimi di rifiuti in ingresso all'impianto per essere sottoposti alle operazioni di recupero (R3, R4, R12) e smaltimento (D13) presso l'impianto sono i seguenti:
- a) trattamento di massimo 90.000 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in ogni caso inferiore a 300 t/giorno (calcolato su 300 giorni lavorativi);
 - b) operazione D13 effettuata esclusivamente su rifiuti non pericolosi per un quantitativo che non eccede le 200 t/giorno.
- All'interno del quantitativo di cui alla lettera a) sono ricompresi:
- il quantitativo massimo annuo di rifiuti metallici sottoposti alle operazioni di frantumazione (R4/R12) pari a 18.000 t/anno, in ogni caso inferiore a 60 t/giorno (calcolato su 300 giorni lavorativi);
 - il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a operazioni di preparazione per essere destinati a incenerimento e coincenerimento (D13-R12) pari a 15.000 t/anno, in ogni caso inferiore a 50 t/giorno (calcolato su 300 giorni lavorativi).
- In ogni caso, devono essere rispettati i seguenti limiti previsti dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46:
- il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi avrà una capacità < 75 ton/giorno per le attività di cui al punto 5.3 b) punti 2 e 4 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 26 del D.Lgs. n. 46/2014;
 - lo smaltimento di rifiuti non pericolosi avrà una capacità < 50 ton/giorno per le attività di cui al punto 5.3 a) punto 3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 come modificato dall'art. 26 del D.Lgs. n. 46/2014.
- I quantitativi di rifiuti autorizzati al ricevimento presso l'impianto messi in riserva (R13) o in deposito preliminare (D15) sono i seguenti:
- movimentazione ingresso/uscita di massimo 10 t/giorno di rifiuti pericolosi per l'operazione D15;
 - il quantitativo massimo complessivo di rifiuti in ingresso all'impianto è pari a 513 t/giorno (calcolato su 300 giorni lavorativi), e risulta così suddiviso:

- ✓ 300 t/giorno di rifiuti sottoposto alle operazioni R3, R4, R12, D13;
- ✓ 3 t/giorno di rifiuti sottoposto esclusivamente all'operazione R13 senza ulteriore trattamento di recupero;
- ✓ 200 t/giorno di rifiuti non pericolosi sottoposti all'operazione D15;
- ✓ 10 t/giorno di rifiuti pericolosi sottoposti all'operazione D15.

VI. i quantitativi massimi di rifiuti messi in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) sono i seguenti:

- messa in riserva (R13) di 11.660 mc di rifiuti speciali non pericolosi destinati al recupero;
- messa in riserva (R13) di 20 mc di rifiuti speciali pericolosi destinati al recupero;
- deposito preliminare (D15) e/o messa in riserva (R13) di 9.755 mc di rifiuti speciali non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di 40 mc di rifiuti speciali pericolosi;

VII. sulla base di quanto emerso nel corso dell'istruttoria condotta è prescritto quanto segue:

- a. la realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale dovrà essere attuata secondo quanto proposto nel documento "Progettazione Aree Verdi e Studio degli interventi di compensazione e mitigazione ambientale" datato 7 aprile 2017;
- b. entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento la Ditta in relazione ai rifiuti di cui al Codice EER 170604 dovrà presentare a Provincia di Bergamo, Comune di Ciserano, A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo e A.T.S. di Bergamo una procedura di ricevimento, movimentazione, deposito, scarico e carico, trattamento di detti rifiuti che dovrà essere redatta con riferimento anche al documento "Le Fibre Artificiali Vetrose (FAV): Linee guida per l'applicazione della normativa inerente ai rischi di esposizione e le misure di prevenzione per la tutela della salute – Aggiornamento 2016" oggetto dell'intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome n. 211 del 10.11.2016. Acquisite le valutazioni dell'A.T.S. sui documenti prodotti la Provincia si riserva eventuali prescrizioni;
- c. entro 60 giorni dall'avvio dell'attività con le modifiche autorizzate, dovrà essere trasmessa alla Provincia di Bergamo, al Comune di Ciserano, all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo e all'A.T.S. Bergamo una Valutazione di impatto acustico, redatta da Tecnico abilitato, atta a dimostrare il rispetto dei limiti del Piano di zonizzazione acustica comunale vigente, incluso il limite differenziale di immissione. La verifica dovrà prevedere l'esecuzione di una serie di misure strumentali, sia a confine dell'area di proprietà/pertinenza della Ditta, sia in prossimità dei ricettori sensibili, svolte nelle condizioni acusticamente più gravose. Qualora le rilevazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dalla normativa, la ditta dovrà presentare un piano di risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01;
- d. i materiali costituiti da legno, plastica e carta dovranno essere depositati in quantitativi inferiori alle soglie previste per le attività comprese nel D.P.R. 151/2011;
- e. dovranno essere rispettate le prescrizioni del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca formulate con nota datata 12/04/2017 prot. 4723;
- f. l'altezza dei cumuli di rifiuti presenti sulle aree esterne non potrà superare i 6,00 metri;
- g. i container rimovibili ad uso dei lavoratori presenti nella fascia di rispetto del vincolo stradale della SP 122 dovranno essere rimossi dalla Ditta a semplice richiesta del gestore della medesima infrastruttura, senza diritto ad indennizzo da parte della stessa Ditta;

VIII. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:

- a) sia acquisito il relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 preveda un Codice EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, gli stessi potranno essere accettati solo previa verifica della "non pericolosità".

Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione:

- di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica è chiesta in occasione del primo conferimento e successivamente con una cadenza semestrale e ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nei processi di produzione;
- di quelli che provengono da grossi cantieri; in tal caso, la verifica deve essere chiesta al produttore prima dell'inizio dei conferimenti e, successivamente, ogni 3.000 mc;
- di quelli di cui ai Codici EER 170107, 170504, 170508, 170604, 170802, 170904, che provengono da interventi edilizi di piccola entità. In tal caso, nella fase di accettazione deve essere acquisita autocertificazione che accerti l'effettiva e reale esecuzione di una demolizione selettiva, con la firma congiunta dell'impresario edile/produttore del rifiuto e del direttore lavori del cantiere, che dichiarino che è stata effettuata una demolizione selettiva e che è stata verificata l'assenza di amianto e altri materiali pericolosi, con la precisazione di cosa è stato in concreto verificato. I rifiuti devono essere stoccati suddivisi per Codice EER nell'apposita area di messa in riserva e tenuti distinti dai rifiuti analizzati; la verifica deve essere effettuata mediante prelievo di un campione da cumulo presso l'impianto al raggiungimento di un quantitativo massimo di 100 mc per singolo Codice EER. Nel caso in cui sui cumuli venga accertata la non conformità, i rifiuti devono essere inviati ad impianti terzi autorizzati per lo smaltimento e/o il recupero. Le operazioni di campionamento devono essere eseguite dai tecnici del laboratorio incaricato o dal personale operante presso l'impianto adeguatamente formato, secondo protocollo condiviso con il laboratorio. Il campionamento e l'analisi devono essere effettuate applicando metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale; per i rifiuti di cui ai Codici EER 170604, 170802, 170904 deve essere sempre ricercato anche il parametro amianto.

Dovrà essere integralmente applicata la procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso riportata al punto 4.10 della parte narrativa della presente Scheda tecnica;

- IX. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Bergamo entro e non oltre 24 (ventiquattro) ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 o della scheda SISTRI;
- X. i rifiuti messi in riserva (R13) devono essere sottoposti alle operazioni di recupero presso l'impianto o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo 6 (sei) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.
I rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo 12 (dodici) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- XI. l'impianto deve essere conforme a quanto riportato nelle seguenti Tavole (allegate):
✓ Tavola n. 3 "Autorizzazione ex art. 208 D.L.gs 152/2006 disposizione funzionale delle aree - stato di progetto" datata 12 dicembre 2017;
✓ Tavola n. 4 "Autorizzazione ex art. 208 D.L.gs 152/2006 rete fognaria e punti emissione" datata 14 aprile 2017;
- XII. l'attività di recupero e smaltimento devono essere svolte conformemente a quanto riportato al paragrafo 4 della presente Scheda Tecnica;
- XIII. le operazioni di trattamento autorizzate sui rifiuti ricevuti aventi Codice EER "specchio" possono essere effettuate unicamente su rifiuti già sottoposti ad analisi di classificazione che ne escluda la pericolosità;

- XIV. il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti dell'insediamento;
- XV. la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- XVI. le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e il trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti. Le aree devono inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento;
- XVII. le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti devono avere superfici adeguate per i quantitativi di rifiuti gestiti, e essere dotate di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi/percolamenti in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta. In generale devono essere opportunamente protette dall'azione degli agenti atmosferici e dalle acque meteoriche esterne mediante apposito sistema di canalizzazione. Qualora i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti;
- XVIII. le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sui rifiuti, devono:
- avere superfici adeguate allo svolgimento delle operazioni da effettuare;
 - essere di norma opportunamente protette dall'azione degli agenti atmosferici;
 - essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti. Anche le aree di transito e deposito materiali (non rifiuti) non a rischio di perdite devono, in ogni caso, essere pavimentate;
 - possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi;
 - essere dotate di sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione a tenuta, munite di separatori per oli e separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati;
 - essere dotate di adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
- XIX. le superfici pavimentate/scolanti devono essere mantenute costantemente pulite, al fine di limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio; deve essere effettuata la pulizia periodica a secco dei piazzali;
- XX. per fare fronte a sversamenti accidentali devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti collocati in apposita area: la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti, rispettivamente, di sversamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi; i rifiuti derivati dalle operazioni svolte devono essere smaltiti correttamente;
- XXI. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- XXII. deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di

sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;

- XXIII. le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non permeare nel suolo alcunché;
- XXIV. le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15);
- XXV. la messa in riserva (R13), il deposito preliminare (D15) ed il deposito temporaneo dei rifiuti nonché il deposito delle sostanze e degli oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero devono essere effettuate in modo tale da:
- mantenere idonei spazi per la movimentazione;
 - garantire la stabilità dei cumuli/stoccaggi;
 - rispettare i limiti di altezza dei cumuli di progetto;
- XXVI. la stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto al fine di evitare incidenti dovuti alle possibili reazioni di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali. Non possono essere effettuate miscelazioni se non quelle espressamente previste dalla legge e preventivamente autorizzate. E' vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;
- XXVII. sui rifiuti sottoposti alla sola operazione di stoccaggio (R13/D15) è comunque vietata la miscelazione di rifiuti aventi natura, stato fisico e/o Codici EER diversi;
- XXVIII. i contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- XXIX. i recipienti, fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabile e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevole quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro;
- XXX. i recipienti fissi o mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazione di movimentazione;
- XXXI. i contenitori dei rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire l'accertamento di eventuali perdite e il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
- XXXII. i rifiuti devono essere protetti dall'azione del vento e dall'azione delle acque meteoriche ove possibile mediante copertura e apposito sistema di canalizzazione. In ogni caso deve essere garantita l'assenza di diffusione di polveri o altre emissioni diffuse e il convogliamento delle acque di percolamento in pozzetti/vasche di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento;
- XXXIII. i rifiuti polverulenti devono essere depositati in contenitori/cassoni e devono essere protetti

dall'azione del vento e delle acque meteoriche;

- XXXIV. le aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti/materiali infiammabili devono essere adeguatamente separate;
- XXXV. le operazioni di stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere effettuate separatamente dalle operazioni di stoccaggio dei rifiuti solidi;
- XXXVI. lo stoccaggio di rifiuti liquidi/pompabili in fusti e/o cisternette deve avvenire in zona dotata di idoneo sistema di raccolta per contenere eventuali sversamenti;
- XXXVII. la gestione dei rifiuti liquidi stoccati in serbatoi deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni specifiche:
- a. i serbatoi devono riportare una sigla di identificazione;
 - b. i rifiuti liquidi stoccati nei serbatoi devono essere movimentati in circuito chiuso; non sono ammessi travasi da tubazioni "mobili";
 - c. devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento;
 - d. possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - e. devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;
 - f. non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;
 - g. le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate;
 - h. devono essere provvisti di un bacino di contenimento di un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, la capacità del bacino deve essere uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi e comunque non inferiore al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore;
- XXXVIII. i serbatoi interrati devono essere contenuti in una vasca in cemento armato totalmente ispezionabile o in doppia camicia con intercapedine in gas inerte;
- XXXIX. la conduzione e la gestione dei serbatoi devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene dal momento in cui venga approvato, e, se del caso, secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10;
- XL. le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti possono avvenire esclusivamente in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento. I sistemi a tal fine adottati devono acquisire il preventivo assenso del Servizio Rifiuti;
- XLI. le operazioni di aspirazione dei rifiuti/residui dai contenitori, non deve dare luogo a reazioni fra le sostanze aspirate;
- XLII. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni;

- XLIII. deve essere garantita un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione anche in caso di incidenti; la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;
- XLIV. la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto deve avvenire nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare la dispersione di rifiuti e materiali vari, il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione di odori e la dispersione di aerosol e di polveri o altre emissioni diffuse. A tal fine i contenitori di rifiuti in deposito in attesa di trattamento devono essere mantenuti chiusi. Inoltre:
- a) i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione o di presidi atti allo scopo;
 - b) i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - c) i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso;
- XLV. deve essere rispettato l'orario di inizio e fine lavoro nonché il numero di ore lavorate che devono essere riportate su un "Registro delle ore di trattamento", da compilare quotidianamente da parte del capoturno, sul quale sono riportate le ore giornaliere dedicate alle operazioni di R3, R4, R12 e D13. Il registro: se informatico deve essere stampato mensilmente; se cartaceo deve essere dotato di pagine inamovibili con numerazione progressiva. Il suddetto registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo;
- XLVI. le sostanze e gli oggetti ottenuti dall'operazione di recupero (R3 e R4) autorizzate devono, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, essere conformi alle specifiche e ai regolamenti indicati nella Tabella "RIEPILOGO CODICI EER – STATO DI PROGETTO" del paragrafo 4.7.
Inoltre:
- devono soddisfare requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispettare la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
 - possono essere forniti solo ad utilizzatori finali per i quali l'uso di tali prodotti sia ammesso dalle specifiche norme di settore;
 - il loro utilizzo non deve portare impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana superiori a quelli connessi all'utilizzo delle corrispondenti materie prime;
- XLVII. restano sottoposti al regime dei rifiuti le sostanze e gli oggetti ottenuti dalle attività di recupero che non siano rispondenti a quanto indicato al punto precedente.
Nel caso specifico, restano rifiuti le sostanze e gli oggetti:
- derivanti da operazioni di recupero classificate come R13;
 - derivanti dalle operazioni di recupero, non rispondenti alle specifiche e ai regolamenti indicati al punto precedente;
 - di cui il produttore si disfi ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
 - che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;
- XLVIII. devono essere rispettati, per quanto applicabili, il Regolamento (CE) 18 dicembre 2006, n. 1907/2006 avente per oggetto "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE" e il Regolamento (CE) 16 dicembre 2008, n. 1272/2008 avente per oggetto "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla

classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (Testo rilevante ai fini del SEE)";

- XLIX. l'insediamento deve essere dotato di impianto di videosorveglianza, possibilmente con presidio h24, e di sistemi di rilevazione e allarme che devono essere mantenuti in efficienza. Della loro presenza e funzionalità deve essere data comunicazione alla Provincia entro 3 mesi dalla data di notifica dell'autorizzazione;
- L. deve essere presente un'area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati anche i servizi igienici per il personale;
- LI. deve essere presente un'area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore e alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti. Deve essere indicata la capacità massima di stoccaggio nell'area (salvo diversa espressa disposizione il quantitativo è da intendersi ricompreso nel quantitativo massimo previsto in stoccaggio (R13/D15) nell'impianto);
- LII. l'impianto deve essere dotato di locali chiusi attrezzati, ovvero di area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente;
- LIII. l'impianto deve essere dotato di locali chiusi attrezzati, ovvero di aree destinate al trattamento dei rifiuti (laddove l'impianto non effettui solo raccolta e stoccaggio) adeguate allo svolgimento delle operazioni da effettuare e dotate di adeguata copertura, di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria e di monitoraggio;
- LIV. l'impianto deve essere dotato di idonea recinzione lungo tutto il perimetro, provvista di barriera interna di protezione ambientale;
- LV. deve essere presente un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo e dell'accettazione in impianto;
- LVI. le operazioni di lavaggio di automezzi, autocisterne e container possono essere effettuate esclusivamente in apposita sezione attrezzata; le relative acque reflue devono essere smaltite come rifiuto speciale ovvero inviate ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento. Il sistema a tal fine adottato deve acquisire il preventivo assenso del Servizio Rifiuti;
- LVII. devono essere rispettati gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di prevenzione incendi: D.P.R. n. 151/2011 e s.m.i.; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (impianti o dispositivi antincendio conformi alle normative vigenti in materia);
- LVIII. l'impianto deve essere dotato di impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti;
- LIX. l'impianto deve essere dotato di impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici;

- LX. l'impianto deve essere dotato di impianto elettrico antideflagrante (laddove necessario) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici);
- LXI. l'impianto deve essere dotato di impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
- LXII. l'impianto deve essere dotato di riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
- LXIII. l'impianto deve essere dotato di allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile ...);
- LXIV. l'impianto deve essere dotato di impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici;
- LXV. i macchinari, i mezzi d'opera e le attrezzature devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte;
- LXVI. gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza;
- LXVII. deve essere garantita la costante cura e manutenzione nel tempo della recinzione, della barriera di protezione ambientale e di tutte le opere di mitigazione e compensazione ambientale, assicurando l'attecchimento e l'irrigazione della barriera vegetale, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche per altre cause;
- LXVIII. i rifiuti decadenti dall'attività devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni dettate dall'art. 183 comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/2006 per l'attività di deposito temporaneo dei rifiuti, nonché delle norme tecniche previste per lo stoccaggio dei rifiuti dal presente provvedimento;
- LXIX. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
- LXX. i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 e nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente Ente gestore del catasto. In caso di inosservanza, sono applicate le sanzioni amministrative di cui all'art. 258 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- LXXI. è fatto obbligo alla Ditta di ottemperare alla D.G.R. n. 10619 del 25/11/2009 in materia di compilazione dell'applicativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale" (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia. In caso di inosservanza, è applicata la sanzione amministrativa di cui all'art. 54, comma 2, lettera 0a) della L.R. 26/2003 e s.m.i.;
- LXXII. devono essere rispettate, per quanto non modificato ed in contrasto con il presente atto, le prescrizioni/disposizioni già previste dalla D.D. D.D. n. 640 del 8/3/2011, dalla D.D. n. 2717 del

10/10/2011 e dalla D.D. n. 1439 del 8/7/2015;

- LXXIII. in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano sull'ambiente, nonché di eventi di superamento dei limiti prescritti, la Ditta deve informare tempestivamente la Provincia di Bergamo, il Comune di Ciserano, A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo, A.T.S. di Bergamo e il Gestore della fognatura (in caso di incidenti o eventi imprevisti che influiscano sullo scarico in fognatura) e adottare immediatamente tutte le attività previste dal Piano di emergenza e le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i medesimi soggetti. Deve anche indicare le cause e le eventuali anomalie/difformità rilevate e quanto attuato per evitare che si ripetano;
- LXXIV. fermi restando tutti gli adempimenti in materia di prevenzione incendi e sicurezza sul lavoro, la Ditta deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento. Dovrà garantire adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori, compresi gli autorespiratori in zone di facile accesso e in numero congruo) e la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente e sull'uomo;
- LXXV. la gestione dei rifiuti identificati come RAEE deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 49 del 14/03/2014 ed, in particolare, di quanto indicato negli Allegati VII e VIII del medesimo D.Lgs.;
- LXXVI. presso le aree F1, F2, F2A e F2B non può esserci promiscuità tra rifiuti riconducibili al campo di applicazione del D.Lgs. 49/2014 (RAEE) ed altri rifiuti; pertanto, presso tali aree possono essere presenti in alternativa RAEE o altri rifiuti;
- LXXVII. la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo degli oli usati deve essere inferiore ai 500 litri; analogamente, la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo dei filtri olio deve essere inferiore ai 500 litri; tali recipienti devono comunque essere dotati dei requisiti di cui all'art. 2 del D.M. 16 maggio 1996, n. 392. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da oli usati, così come definiti dal D.Lgs. 95/1992, devono essere ceduti al Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati, ovvero direttamente ad imprese autorizzate alla eliminazione degli oli usati;
- LXXVIII. lo stoccaggio degli pneumatici deve essere effettuato esclusivamente in contenitori coperti e in conformità a quanto indicato al punto 2.2.2.2 del Regolamento Locale d'Igiene, per evitare la proliferazione di insetti;
- LXXIX. deve essere rispettata la DGR n. 8/10222 del 28.09.2009 “Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi”;
- LXXX. i rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi in ingresso all'impianto devono essere sottoposti a controllo radiometrico per verificarne l'assenza di radioattività e l'ammissibilità all'impianto;
- LXXXI. la Ditta deve svolgere l'attività di sorveglianza radiometrica sui materiali secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di secondo o terzo grado (ex art. 77 D.Lgs.230/95);
- LXXXII. la procedura di cui sopra deve contenere almeno i seguenti elementi:
- descrizione della strumentazione utilizzata:
 - tipologia (portatile o fissa) e caratteristiche tecniche;

- periodicità, modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento;
- solo per gli strumenti portatili: periodicità e modalità di registrazione delle operazioni di taratura;
- ruoli e responsabilità del personale addetto ai controlli;
- modalità e periodicità di formazione e addestramento di tale personale;
- modalità di svolgimento dei controlli;
- criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo (inclusa la definizione di "anomalia radiometrica");
- modalità di registrazione dell'esito dei controlli;
- tutti gli elementi di cui ai punti precedenti devono essere conformi ai requisiti della norma UNI 10897;

LXXXIII. le azioni da svolgere in caso di anomalia radiometrica devono essere descritte in procedura che deve contenere almeno i seguenti elementi:

- individuazione degli operatori coinvolti nella gestione dell'anomalia e delle loro responsabilità;
- individuazione delle aree destinate alla sosta del carico durante le verifiche e all'isolamento del materiale in attesa di smaltimento o di decadimento fisico;
- azioni da svolgere per verificare e confermare l'anomalia, per caratterizzarne l'entità e per mettere in sicurezza l'intero carico o parte di esso;
- criteri e modalità di attivazione dell'EQ da parte dell'azienda; la procedura dovrebbe prevedere azioni differenziate in funzione del livello di allarme rilevato, secondo una gradualità di intervento stabilita dall'EQ;
- valutazione preliminare del rischio per gli operatori coinvolti nelle suddette operazioni, da parte dell'EQ;
- indicazione degli Enti ai quali inviare tutte le comunicazioni in caso di effettivo ritrovamento di una sorgente radioattiva o di materiale radiocontaminato, secondo quanto previsto nei piani prefettizi provinciali per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti orfane nonché quanto disposto dall'art. 25 e dall'art. 100 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i. ;

LXXXIV. le procedure devono essere sottoposte a revisione dopo un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, anche sulla base di eventuali aggiornamenti normativi successivi alla redazione delle procedure stesse;

LXXXV. la Ditta deve inoltrare ad ARPA un consuntivo periodico, almeno annuale, dei ritrovamenti di sorgenti o di materiale radioattivo. Nel caso di controlli effettuati con strumentazione fissa (portali) tale consuntivo deve riportare anche il numero totale di controllo ed il numero di controlli "falsi positivi", secondo la definizione data dalla norma UNI 10897, allo scopo di permettere la valutazione delle impostazioni delle soglie di allarme;

LXXXVI. l'esecuzione della sorveglianza radiometrica sui rifiuti metallici in ingresso all'impianto deve essere riportata nella casella "annotazioni" del registro di c/s o del formulario di trasporto relativi al carico in questione (ad esempio mediante apposito timbro recante un testo che indichi che il controllo non ha rilevato situazioni anomale dal punto di vista della radioattività, e firma dell'operatore che ha effettuato i controlli o vi ha sovrinteso);

LXXXVII. l'esercizio dell'attività di recupero R4 tesa ad ottenere materiali *end of waste* di cui al Reg. Ue. N. 333/2011 / Reg. Ue. N. 715/2013 è subordinata al mantenimento di un sistema di gestione della qualità, Certificato da Ente accreditato, conforme ai requisiti dei predetti Regolamenti;

LXXXVIII. la ditta, oltre a rispettare i criteri stabiliti dal Reg. Ue. N. 333/2011 / Reg. Ue. N. 715/2013 ed applicare un sistema di gestione di qualità atto a dimostrare la conformità dell'attività ai suddetti

criteri, deve assicurare, in ogni fase di lavorazione, la possibilità di individuare i rottami metallici (rifiuti e prodotti) assoggettati a tali Regolamenti;

- LXXXIX. i rottami metallici di cui al Reg. Ue. N. 333/2011 / Reg. Ue. N. 715/2013, derivanti dalle operazioni di recupero R4, mantengono la qualifica di rifiuti sino al rilascio del relativo Certificato di conformità ai predetti Regolamenti;
- XC. le materie prime, le sostanze ed oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero e i rifiuti in attesa di certificazione ai sensi del Reg. Ue. N. 333/2011 / Reg. Ue. N. 715/2013 devono essere depositati fisicamente separati tra loro e chiaramente identificabili con opportuna cartellonistica;
- XCI. i rifiuti recuperati ai sensi dei Reg. Ue. N. 333/2011 / Reg. Ue. N. 715/2013 devono essere ceduti ad altro detentore (vendita) entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- XCII. al fine del rispetto del divieto di cui al punto 2.3 degli Allegati I e II del Reg. Ue. N. 333/2011 e dell'Allegato I del Reg. Ue. N. 715/2013, i rifiuti aventi Codici EER 120101, 120102, 120103, 120104 sono trattabili come R4 limitatamente a limatura, scaglie e polveri non contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose; i rifiuti aventi Codice EER 150104 sono accettabili in R4 solo se i fusti o contenitori non hanno contenuto oli o vernici;
al fine del rispetto dei requisiti di cui al punto 1.4 degli Allegati I e II del Reg. Ue. N. 333/2011 e dell'Allegato I del Reg. Ue. N. 715/2013, sono sottoponibili a recupero R4 solo i rifiuti che si presentano già in ingresso all'impianto esenti, alla vista, da oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non comportano gocciolamento;
- XCIII. i rifiuti aventi Codici EER 120101, 120102, 120103 e 120104: qualora siano costituiti da rifiuti polverulenti potranno essere sottoposti presso l'impianto unicamente all'operazione di messa in riserva (R13);
- XCIV. i rifiuti contenenti amianto aventi Codici EER 150111*, 160111* e 160212* possono essere ritirati e stoccati solo già imballati, come previsto dalla normativa vigente e non devono essere oggetto di alcun tipo di trattamento, ricondizionamento, disimballaggio;
- XCV. i rifiuti di matrice instabile, friabile o polverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, devono essere detenuti in sacchi doppi, contenitori o recipienti rigidi, idonei per materiale e spessore di resistenza adeguata per ogni operazione di movimentazione interna, trasporto ed ogni altra manipolazione successiva per lo smaltimento, al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente. Lo stoccaggio del rifiuto deve avvenire in ambiente chiuso e controllato. Si dispone inoltre l'assoluta osservanza del DPR 257/1992 e DPR 08/08/1994;
- XCVI. i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 29/07/2004 n. 248, in particolare durante lo stoccaggio, i suddetti rifiuti devono essere opportunamente raccolti e depositati separatamente da altri rifiuti di diversa natura, e nel caso si abbia formazione nello stesso luogo di diverse tipologie di rifiuti contenenti amianto, queste tipologie devono essere mantenute separate. Per tali rifiuti è consentito il ritiro e lo stoccaggio dei rifiuti già imballati, come previsto dalla normativa vigente e non devono essere oggetto di alcun tipo di trattamento, ricondizionamento, disimballaggio;
- XCVII. l'eventuale sovrapposizione degli imballi contenenti amianto (Codici EER 150111*, 160111* e 160212*) può avvenire solo a condizione che gli imballi abbiano le caratteristiche previste dalla normativa ADR per il trasporto delle materie pericolose su strada qualora applicabile e ne sia assicurata l'integrità evitando rotture e trascinamenti degli stessi. Per quanto attiene le modalità di accatastamento dei bancali dei rifiuti contenenti amianto, nel documento di valutazione dei rischi

la Ditta deve indicare le modalità e i criteri di gestione. Il documento deve essere tenuto a disposizione presso l'azienda;

XCVIII. in caso di rottura degli imballi contenenti rifiuti di amianto l'evento incidentale deve essere annotato sul registro per la gestione delle emergenze indicandone in modo puntuale la gravità, la consistenza dell'accadimento ed allegando documentazione fotografica. L'evento deve essere segnalato al medico competente (con una tempistica proporzionata alla gravità dell'evento);

XCIX. i rifiuti identificati con i Codici EER 20XXXX, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:

a) da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;

b) da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;

c) da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con Codici EER rientranti nelle altre classi; in tal caso, deve essere garantita, mediante idonea documentazione (formulario di identificazione/scheda SISTRI), la tracciabilità dei relativi flussi.

13 PIANI

13.1 Piano di ripristino e recupero ambientale

Il Soggetto autorizzato deve provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

13.2 Piano di emergenza

Il Soggetto autorizzato deve altresì provvedere all'eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri Organismi.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - p.ch. Eleonora Gherardi -	<i>Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e dal D.Lvo 82/2005 a norme collegate</i>
FUNZIONARIO AGRO-AMBIENTALE - Ing. Giorgio Novati -	
DIRIGENTE DEL SERVIZIO - Dott. Claudio Confalonieri -	



Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo

Via Ermete Novelli, 11 – 24122 Bergamo Tel. 035-211419 Fax 0354179613 - C.F. 95190900167

e-mail: info@atobergamo.it – info@pec.atobergamo.it – <http://www.atobergamo.it>

Allegato alla nota del 29.05.2017 prot. n. 1881 Emissioni idriche in pubblica fognatura

D.L.vo 3 aprile 2006 n° 152 s.m.i., L.R. 12 dicembre 2003 n° 26 s.m.i., R. R. 3 e 4 del 24 marzo 2006. Parere favorevole con disposizioni e prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura di acque di prima pioggia presso l'insediamento della società VITALI ECORECUPERI S.R.L. in via Provinciale Francesca n. 50, nel comune di Ciserano (BG).

Premesso che la Provincia di Bergamo, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 64 del 13.06.2011, ha provveduto alla costituzione dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo" per l'esercizio delle funzioni in materia di Servizio Idrico Integrato, in attuazione del disposto di cui all'art. 1, comma 1 lett. i) della l. r. n. 21 del 27.12.2010, con decorrenza dal 01.07.2011;

Dato atto che:

- il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'ambito con delibera n. 1 del 27.01.2015, ha confermato all'ing. Norma Polini l'incarico di Direttore dell'Ufficio a decorrere dal 27/01/2015 e fino al 30/06/2019, pari alla durata del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18 dello statuto vigente dell'Azienda Speciale, Ufficio d'ambito Provincia di Bergamo;
- l'Ufficio d'ambito della Provincia di Bergamo è titolare delle funzioni amministrative in materia di scarichi di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, come individuato nella Parte III, Titolo IV, Capo II del D.L.vo 152/2006 s.m.i. e della L. R. 26/2003, e per effetto della Deliberazione dell'Assemblea Consortile del 30/06/2010, con la quale è stato approvato il "Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti da insediamenti produttivi della provincia di Bergamo";

Vista la nota pervenuta all'Ufficio d'ambito in data 14.09.2015, con la quale la Provincia di Bergamo - Servizio Rifiuti, a seguito dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., dalla società VITALI ECORECUPERI S.R.L., con sede legale in via Provinciale Francesca n. 50, nel comune di Ciserano (BG), ha reso noto l'avvio del procedimento e la richiesta di pareri;

Preso atto che la società VITALI ECORECUPERI S.R.L., con insediamento produttivo in via Provinciale Francesca n. 50, nel comune di Ciserano (BG), chiede il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque di prima pioggia, attraverso il procedimento unico previsto ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/2006;

Osservato che la stessa società è in possesso di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque di prima pioggia rilasciata dall'Ufficio d'ambito in data 12.09.2012 prot. n. 2780, ai sensi dell'art. 124 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.;

Rilevato che:

- nell'insediamento sito in via Provinciale Francesca n. 50, nel comune di Ciserano (BG), la ditta svolge l'attività di messa in riserva R13, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, e messa in riserva deposito D 15 di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi e recupero R3,R4,R12,

impianto autorizzato con Determinazione Provinciale n. 640 del 08.03.2011, e s.m.i., attività assoggettata alla disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne, in attuazione dell'art. 3 comma 1 lett. b) del R. R. n. 4/2006;

– la società ha presentato istanza alla Provincia di Bergamo, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/2006, in data 14.09.2015 comprendente il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura, già autorizzato dallo scrivente Ufficio in data 12.09.2012, in scadenza di rinnovo entro il 12.09.2015;

– il progetto presentato riguardante i sistemi di raccolta, collettamento e scarico delle acque meteoriche, prevedendo un incremento della superficie dedicata all'attività di gestione rifiuti e la ridefinizione delle aree operative, rispetto al progetto autorizzato e rappresentato dalla Tavola n. 2 "Rete fognaria del centro", datata novembre 2011, agg.to febbraio 2012;

Dato atto che:

– il progetto rappresentato dalla Tavola 04 "Autorizzazione ex art. 208 D.L.vo 152/2006. Rete fognaria e punti di emissione", aprile 2017, riguarda la ridefinizione del lay-out dell'impianto con una nuova distribuzione di parte delle aree logistiche direttamente connesse alle attività pertinenti al recupero dei rifiuti localizzate all'interno del perimetro dell'impianto già autorizzato;

– l'impianto a seguito dell'ampliamento occuperà una superficie del centro pari a 24.625 m² così suddivisa, 1.225 m² di piazzale esterno di proprietà della ditta ma non coinvolto nei processi produttivi della ditta, 3.400 m² coperti, 14.200 m² scoperti impermeabili e 2.700 m² scoperti permeabili e 3.100 m² a verde, riferimento superfici (tavola n. 4 "Autorizzazione ex art. 208 D.L.vo 152/2006 Rete fognaria e punti di emissione") aggiornamento aprile 2017;

– le acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali, zona nord (7.200 m²) e zona sud in ampliamento (7.200 m²) per complessivi 14.200 m², sono collegati ognuno, ad un sistema di separazione, accumulo e scarico della prima pioggia rispettivamente ITA 1 e ITA 2, ogni vasca di accumulo VPP50, ha una capacità di 50 m³ che consente di raccogliere i primi 7 mm di acque di prima pioggia. Prima della separazione, le acque di dilavamento provenienti dalla zona dove è installata la pressa cesoia passano attraverso un disoleatore;

– le acque di seconda pioggia della superficie scolante, derivante dai due sistemi di raccolta, zona nord e zona sud, sono raccolte in una vasca di sedimentazione, cui segue un disoleatore con filtro a coalescenza. L'acqua in uscita dal disoleatore viene rilanciata mediante pompe alla roggia Brembilla. Il pozzetto di rilancio è dotato di un troppo pieno con recapito in pozzi perdenti. Le due linee di scarico della seconda pioggia sono dotate di pozzetto di ispezione e prelievo campione prima del recapito finale;

– le acque dei pluviali e delle coperture sono convogliate a pozzi perdenti separatamente dalle acque decadenti dai piazzali;

– insediamento produttivo è collegato al collettore fognario recapitante i reflui all'impianto di depurazione intercomunale ubicato nel Comune di Lurano (BG);

Accertato l'avvenuto versamento da parte dell'istante degli oneri di procedibilità, come richiesto ai sensi dell'art. 124, c. 11, D.L.vo 152/2006 e s.m.i. quale condizione di procedibilità della domanda e definiti attraverso la d. d. g. n. 797/2011;

Rilevata la conclusione positiva dell'istruttoria effettuata dal competente Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo;

Dato atto che:

– la circolare regionale n. 19 del 05.08.2013 in materia ambientale dispone, che sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'AUA, il procedimento unico di cui all'articolo 208 del D.L.vo 152/2006, concernente l'autorizzazione per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;



– l'art. 208 comma 6 del D.L.vo 152/2006, in caso di valutazione positiva del progetto la Provincia approva il progetto e *“autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'autorizzazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali”*;

Visti:

- il D.L.vo 152/06 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”;
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 3 “Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 13 dicembre 2003, n. 26”;
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 4 “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- la d.g.r. del 29 marzo 2006, n. 2244, con cui è stato approvato ai sensi dell'art. 55, comma 19 della l. r. 12 dicembre 2003, n. 26 il Programma di Tutela e uso delle acque (PTUA);
- la d.g.r. del 21 giugno 2006 n. 8/2772, “Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2. Del r. r. n. 4/2006;
- il Regolamento per la disciplina del Servizio di fognatura e depurazione nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Bergamo, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 5 del 18/06/2008, e s.m.i.;
- la d.g.r. 20 gennaio 2010 n. 11045 linee guida per l'esercizio delle competenze in materia di scarichi nella rete fognaria da parte dell'Autorità d'ambito (art. 44, comma 1, lett .c) della l.r. 26/2003 s.m. i.;
- il Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti da insediamenti produttivi del territorio di competenza dell'Autorità d'Ambito della provincia di Bergamo approvato dall'Assemblea d'Ambito nella conferenza del 30.06.2010;
- la d.d.g. 1 febbraio 2011 n. 797, approvazione delle modalità tecnico operative per la determinazione degli oneri connessi all'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico nella rete fognaria ai sensi della deliberazione della giunta regionale 20 gennaio 2010 n. 11045;
- la Legge Regionale 27 dicembre 2010 n. 21 “Modifiche alla Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche, in attuazione dell'art. 2 comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n.191”;
- la circolare regionale del 4 agosto 2011 n. 10, indicazioni per l'applicazione dell'art. 13 del r. r. 24 marzo 2006, n. 4. “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, recante “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale”;



- la circolare regionale del 05.08.2013 n. 19 “Primi indirizzi regionali in materia di Autorizzazione Unica Ambientale AUA”;
- la circolare del Ministero e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 49801/GAB del 07.11.2013, circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell’autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della repubblica 13 marzo 2013, n. 59;
- la d.g.r. n. 1840 del 16.05.2014 “Indirizzi regionali in merito all’applicazione del Regolamento inerente l’autorizzazione unica ambientale AUA”;

Richiamato l’articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 “Testo Unico degli Enti Locali”;

SI DISPONE

1. che lo scarico finale in pubblica fognatura, di acque di prima pioggia, proveniente dall’insediamento produttivo VITALI ECORECUPERI S.R.L., via Francesca n. 50, nel comune di Ciserano (BG), dovrà rispettare i valori limite di emissione contenuti nella Tabella 3 dell’Allegato 5 - Parte III del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., colonna Scarico fognatura;
2. che i valori limite di emissione contenuti nella Tabella 3 dell’Allegato 5 - Parte III del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., colonna Scarico in rete fognaria, saranno verificati nei pozzetti di campionamento indicati nella sopracitata planimetria;
3. l’osservanza delle prescrizioni e disposizioni seguenti:
 - a) la ditta o il tecnico incaricato, a lavori ultimati, dovrà comunicare la data di fine lavori e sottoscrivere e trasmettere all’autorità competente e ad Uniacque S.P.A., sotto la propria responsabilità, la certificazione attestante la rispondenza delle opere realizzate al progetto approvato;
 - b) ultimati i lavori di adeguamento, per verificare che non sussista contaminazione della seconda pioggia, si prescrive su campione istantaneo, prelevato secondo le modalità, di cui alla DGR 21 giugno 2006, n. 8/2772, di effettuare una campagna di monitoraggio almeno due analisi all’anno rappresentative delle caratteristiche delle acque di seconda pioggia. Qualora gli accertamenti evidenziassero l’inquinamento della seconda pioggia con riferimento ai valori limite di emissione per il recettore di tale scarico, la ditta dovrà porre in atto le ulteriori misure di prevenzione e/o separazione e/o trattamento di cui alla suddetta DGR;
 - c) lo scarico in fognatura delle acque di prima pioggia della superficie scolante di pertinenza dell’attività pari a 14.200 m², deve avvenire a portata controllata pari a complessivamente al massimo a 4 l/s da suddividere sui due bacini scolanti;
 - d) all’inizio dell’evento meteorico viene alimentato la vasca di accumulo della prima pioggia il cui ingresso, a riempimento avvenuto, viene chiuso con elettrovalvola a la seconda pioggia viene deviata in corso d’acqua superficiale/suolo. Il sensore di pioggia avverte la fine della precipitazione e, dopo 24 ore di asciutta, attiva la pompa che scarica in fognatura la prima pioggia alla Qmax 4 l/s, suddivisi tra i due bacini scolanti. Dopo 96 ore di acuita si riapre l’ingresso della vasca per raccogliere la prima pioggia dell’evento meteorico successivo;
 - e) i manufatti per la raccolta, il pretrattamento e lo scarico delle acque reflue e meteoriche devono essere periodicamente sottoposti a pulizia e manutenzione, con asportazione dei residui come rifiuto speciale. La ditta si assume la responsabilità in relazione al corretto dimensionamento dei manufatti;



- f) la rete che raccoglie le acque di dilavamento dei piazzali deve essere dotata di adeguati dispositivi di intercettazione e contenimento in caso di sversamento accidentali;
- g) Uniacque S.p.A. ha la facoltà di prescrivere l'installazione di adeguati strumenti per la misura e la registrazione dei volumi scaricati, oltre alle caratteristiche chimico - fisiche dello scarico, anche mediante l'utilizzo di campionatori automatici per il prelievo. Tali strumenti, rispondenti alle caratteristiche tecniche stabilite dalla Società, dovranno essere installati e mantenuti a cura e spese dell'utente. Gli strumenti dovranno essere sigillabili ed accessibili da parte del personale di Uniacque S.p.A. L'utente è responsabile del regolare funzionamento degli strumenti ed è tenuto a segnalare tempestivamente, per iscritto anche a mezzo fax, ogni anomalia che dovesse comprometterne il buon funzionamento;
- h) la società dovrà adottare tutte le misure necessarie onde evitare un aumento, sia pure temporaneo, dell'inquinamento;
- i) la società dovrà comunicare al Gestore, qualsiasi modifica o variante da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione, alle condotte di scarico ovvero qualsiasi difetto o guasto delle condotte stesse fino al punto di recapito;
- j) la quantità e la qualità degli scarichi deve essere tale da non danneggiare o impedire il regolare funzionamento della rete fognaria e/o degli impianti, né costituire motivo di pericolo per l'incolumità e la salute pubblica degli operatori addetti alla manutenzione delle reti;
- k) il titolare dell'autorizzazione è tenuto al pagamento ad Uniacque di una tariffa per il servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue, calcolata sulla base della denuncia annuale presentata al Gestore da parte del titolare stesso entro il 31 gennaio di ogni anno. Nel caso in cui non sia presente un misuratore di portata sullo scarico, si determina che i volumi d'acqua scaricati in pubblica fognatura, saranno calcolati secondo quanto indicato nel Regolamento di Fognatura vigente;
4. di ottemperare altresì a tutte le prescrizioni integrative, anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, sulla base degli indirizzi e dei provvedimenti attuativi del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., impartiti dalla Regione Lombardia nonché di altri provvedimenti emanati da altre amministrazioni competenti;
5. che ai sensi dell'art. 98, comma 1, del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. dovranno essere adottate le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi, alla riduzione dei consumi ed all'incremento del riciclo e del riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili;
6. che ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. tutti gli scarichi nei punti assunti per l'ispezione e controllo devono essere resi accessibili e puliti in ogni momento per il campionamento da parte della autorità competente;
7. il Titolare dello scarico dovrà segnalare al Gestore ed all'Ufficio d'ambito della Provincia di Bergamo, ogni interruzione dell'attività degli impianti in caso di guasto ovvero manutenzione, nonché l'eventuale superamento dei limiti allo scarico;
8. che qualora l'insediamento o parte di esso ricadesse all'interno della fascia di rispetto di captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 94 del D.L.vo 152/2006, nonché alla D.G.R. n. VII/12693 del 10/04/2003;
9. ritenuto che la Provincia di Bergamo può esercitare, ai sensi dell'art. 208 comma 13 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., le norme sanzionatorie previste dal titolo IV della parte quarta del decreto, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti si proceda, secondo la gravità dell'infrazione, previa diffida:



- ◆ alla sospensione dell'autorizzazione;
 - ◆ alla revoca dell'autorizzazione;
10. di dare atto che in caso di trasferimento dell'attività ad altra ditta, quest'ultima dovrà richiedere la voltura della presente autorizzazione, analogamente dovrà essere richiesta la voltura in caso di variazione della ragione sociale, dovrà inoltre essere comunicato all'Ufficio d'Ambito qualsiasi cambiamento relativo al legale rappresentante;
 11. di dare atto che, qualora lo scarico fosse disattivato prima della scadenza dell'autorizzazione, dovrà esserne data comunicazione all'Autorità competente, all'Ufficio d'ambito ed al Gestore;
 12. di dare atto che ai sensi dell'art. 129 del D.L.vo 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'Autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico;
 13. di dare atto che sono fatte salve tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, il cui obbligo di acquisizione è in capo al titolare dello scarico.



PROVINCIA DI BERGAMO
Settore Ambiente
Servizio Rifiuti

RINNOVO CON VARIANTI AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. DELL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI CISERANO, VIA FRANCESCA N. 50, GIÀ AUTORIZZATO AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.P.R. 203/88 CON D.G.R. N. 16273 DEL 19.07.1996. TITOLARE LA DITTA VITALI ECORECUPERI SRL CON SEDE LEGALE E INSEDIAMENTO IN CISERANO VIA FRANCESCA NUOVA, 50 .

SCHEDA TECNICA

DITTA RICHIEDENTE:	VITALI ECORECUPERI SRL
INSEDIAMENTO PRODUTTIVO E SEDE LEGALE:	VIA FRANCESCA NUOVA, 50
DATA PRESENTAZIONE ISTANZA:	Istanza di rinnovo con varianti dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera datata 07/06/2013 (protocollo provinciale n. 59715 del 13/06/2013), di uno stabilimento già autorizzato con D.G.R. n. 16273 del 19.07.1996
ATTI GIÀ RILASCIATI:	D.G.R. n. 16273 del 19/7/2006
ULTIMA INTEGRAZIONE:	07/05/2018 (in atti provinciali al prot. n. 27664 del 07/05/2018)

PREMESSA

Con D.G.R. n. 16273 del 19/7/2006 è stato rilasciato alla Ditta Vitali Ecorecuperi Srl il rinnovo di parte della DGR 6765 del 12/3/91 e successiva modifica rilasciata con D.G.R. 39199 del 20/07/1993 con cui è stata autorizzata l'emissione di un impianto "M.T.B" per la macinatura e cernita di cavi di recupero.

Nell'ambito del procedimento per valutare l'istanza presentata dalla Ditta Vitali Ecorecuperi Srl ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., datata 14/11/2011 (protocollo provinciale n. 111071 del 21/11/2011), per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di cui alla D.D. n. 640 del 8/3/2011 e s.m.i., la Ditta ha chiesto l'accorpamento del rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera al procedimento avviato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Con istanza datata 07/06/2013 (protocollo provinciale n. 59715 del 13/06/2013), la ditta Vitali Ecorecuperi Srl ha chiesto il rilascio del rinnovo con varianti dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dello stabilimento già autorizzato con D.G.R. n. 16273 del 19.07.1996.

Le modifiche richieste sono di seguito riassunte:

- ✓ riorganizzazione dell'assetto emissivo dell'intero insediamento;
- ✓ incremento della portata al punto di emissione E1 dagli attuali 17.000 Nm³ a 20.000 Nm³;
- ✓ trattamento nell'impianto di macinazione dei cavi di nuovi rifiuti costituiti da: valvole (EER 191202 e 191203), cerniere lampo (EER 040222) e cursori misti (EER 120104);
- ✓ incremento della superficie dedicata all'attività di gestione rifiuti, andando ad interessare l'area attualmente autorizzata per lo svolgimento dell'attività di commercio ed adeguamento volumetrico di materie prime e secondarie;
- ✓ riorganizzazione delle aree funzionali dell'intero impianto;
- ✓ introduzione di nuovi rifiuti (EER 16.01.09, EER 19.10.06, EER 20.01.21) e rinuncia a ricevere rifiuti identificati da 149 codici EER;
- ✓ rinuncia ad alcune operazioni e introduzione di nuove su codici EER già autorizzati;
- ✓ incremento dei quantitativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoposti a trattamento finalizzato al recupero e smaltimento (R3, R4, R12, D13) che passerà a 90.000 t/anno.

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

Presso l'impianto ubicato nel Comune di Ciserano via Francesca, 50 sono effettuate operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi (R13, R3, R4, R12, D15, D13) in regime ordinario (art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i), nonché le attività amministrative e di gestione connesse.

Schematicamente l'operatività dell'impianto può essere suddivisa nelle seguenti attività:

1. messa in riserva o deposito preliminare: i rifiuti sono stoccati nelle apposite aree dedicate. Il deposito è in cumuli e/o container e/o big-bags, suddivisi per tipologie omogenee, al fine di non compromettere le successive operazioni di recupero e/o smaltimento;
2. selezione e cernita; operazioni di selezione e cernita con l'obiettivo di suddividere i rifiuti in categorie omogenee ed ottimizzare in tal modo i flussi di materiale in relazione al successivo trattamento di recupero, presso il centro e/o presso centri esterni autorizzati, ovvero di smaltimento presso centri esterni autorizzati;
3. recupero, effettuate mediante l'ausilio delle seguenti apparecchiature:
 - a) elettrocalamita: applicata al braccio della benna viene utilizzata per separare la frazione ferrosa da quella non ferrosa;
 - b) pressa-cesoia fissa: posizionata nella parte Est dell'insediamento alimentata mediante una gru fissa;
 - c) trituratore mobile: trituratore che è posizionato di volta in volta nelle diverse aree operative, a seconda delle esigenze, per la riduzione in pezzature più piccole dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi ovvero dei prodotti recuperati; tale sistema di triturazione è composto da un trituratore bialbero a giri lenti;
 - d) pressa-cesoia mobile: localizzata di volta in volta nelle diverse aree dedicate alle operazioni di recupero, a seconda delle necessità, è utilizzata per l'adeguamento volumetrico dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi e dei prodotti recuperati
 - e) pressa: pressa mobile utilizzata in corrispondenza delle diverse aree operative del centro, a seconda delle esigenze, ed in grado di ridurre i rottami ed i prodotti recuperati in pacchi di ridotte dimensioni e di facile gestione.
 - f) apparecchiatura di ossitaglio: utilizzata, in alcuni casi, occasionalmente, in corrispondenza delle diverse aree operative esclusivamente all'aperto, per il taglio dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi;

- g) lavorazioni meccaniche in genere e/o pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuate su metalli e/o leghe metalliche. Tali lavorazioni, svolte presso il reparto manutenzione dell'impianto sono saltuarie e consistono nella riparazione e nella manutenzione degli impianti e dei servizi presenti presso l'impianto;
- h) impianto di triturazione dei rifiuti: l'impianto effettua una sgrossatura del materiale, la finitura e la separazione della frazione metallica dal resto del materiale, tipicamente costituito da plastiche. Le varie fasi sono di seguito descritte:
- I) sgrossatura: effettuata mediante l'utilizzo di due pre-macinatori (PM1 e PM2) che non operano in serie), presidiati da cappe aspiranti. Il materiale dal pre-macinatore PM1 viene estratto tramite una tavola vibrante e portato tramite due nastri trasportatori posti in serie ad un cassone. I due nastri sono presidiati da due elettrocalamite (che consentono una prima separazione della componente ferrosa presente nel rifiuto) e da una cappa di aspirazione nel punto di collegamento dei due nastri. Il materiale dal pre-macinatore PM2 viene estratto tramite una tavola vibrante e portato tramite due nastri trasportatori posti in serie ad una tramoggia di carico presidiata da una cappa di aspirazione (in cui sono caricati anche i rifiuti provenienti dal pre-macinatore PM2). I due nastri sono presidiati da due elettrocalamite (che consentono una prima separazione della componente ferrosa presente nel rifiuto). Le emissioni provenienti dai due pre-macinatori e dai nastri trasportatori e dalla tramoggia sono convogliate al punto di emissione E1;
- II) finitura e separazione: tramite un nastro trasportatore i rifiuti dalla tramoggia sono caricati a due macinatori (affinatori) posti in serie all'interno di una cabina isolante. A presidio dei macinatori sono posizionati dei separatori pneumatici verticali che consentono di rimuovere le polveri ed il particolato dal flusso trattato. Le emissioni provenienti dai macinatori sono convogliate al punto di emissione E1. Il materiale così triturato e costituito da metalli e plastica, è alimentato ad una coppia di tavole, presidiate da cappe aspiranti, per la separazione densimetrica; il soffiaggio forzato e la contestuale aspirazione cui le tavole sono sottoposte permettono la rimozione della componente più leggera dal flusso, mentre la parte pesante, contemporaneamente sottoposta ad un'azione di vagliatura per scuotimento, viene scaricata in appositi contenitori. Le emissioni provenienti dall'aspirazione delle tavole sono convogliate al punto di emissione E1. Il materiale metallico derivante dalla separazione è costituito da un granulato di pezzatura e peso tali da non comportare emissioni diffuse in fase di movimentazione e stoccaggio, che avviene in aree appositamente dedicate e viene alimentato ad una tavola di vagliatura per un'ultima fase di separazione di affinamento. La componente leggera rimossa in fase di separazione densimetrica (plastica, gomma, tessuto, etc.) viene convogliata in una tramoggia chiusa, scaricata in appositi big-bags e quindi stoccata nell'area dedicata.

Secondo la Ditta le emissioni prodotte dalle lavorazioni di cui:

- ai punti 1 e 2 possono produrre emissioni diffuse di polveri;
- al punto 3 lettere da a) a f), possono essere considerate poco significative ai fini del contributo dell'inquinamento atmosferico in quanto sono svolte su materiali che non producono polveri e con velocità di funzionamento delle attrezzature ridotta;
- al punto 3 lettera g) sono da considerarsi scarsamente rilevanti.

L'emissione prodotta dalla lavorazione di cui al punto 3 lettera h) risulta autorizzata con D.G.R. n. 16273 del 19/7/1996 per la quale la Ditta ha presentato istanza di rinnovo (n.d.r.).

2. QUANTITATIVO DELLE MATERIE PRIME

Materie prime	Quantità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sottoposti ad operazioni di trattamento di cui ai codici C.E.R. descritti nell'atto autorizzativo (D.D. n. D.D. n. 640 del 8/3/2011 e s.m.i).	90.000 t/anno	Solido	Come descritte nelle autorizzazioni provinciali rilasciate ai sensi art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

L'impianto di triturazione dei rifiuti tratterà complessivamente 380 t/anno così suddivisi:

- 300 t/anno di cavi (EER 170410, 170411 e 191203);
- 20 t/anno di valvole (EER 191202 e 191203);
- 20 t/anno di cerniere lampo (EER 040222);
- 40 t/anno di cursori misti (EER 120104).

3. CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI GENERATE DALL'ATTIVITA'

Le attività che originano emissioni in atmosfera sono riportate in sintesi nel seguente elenco:

- impianto di triturazione dei rifiuti all'interno del capannone (n. 1 punto di emissione in atmosfera convogliato - E1);
- operazioni di deposito e trattamento (selezione, cernita e adeguamento volumetrico) svolte sul piazzale;
- operazioni di saldatura ossiacetilenica occasionali e saltuarie svolte in aree esterne;
- lavorazioni meccaniche in genere e/o pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuate su metalli e/o leghe metalliche (attività svolte saltuariamente presso il reparto manutenzione asservito al centro);
- caldaia a GPL ad uso civile con potenzialità nominale complessiva inferiore a 3 MW, le cui emissioni sono soggette alle prescrizioni di cui al Titolo II parte V (artt. 282 e seguenti) del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

Di seguito si riportano le caratteristiche della emissione E1

E1	Provenienza: – Macinazione – Trasporto – Separazione densimetrica
Apparecchiature interessate dal ciclo tecnologico	Aspirazioni puntuali da: – 2 Pre-macinatori – 1 nastri trasportatori – 1 tramoggia di carico – 2 Mulini – 2 tavole per separazione densimetrica
Portata	20.000 Nm ³ /h
Durata emissione	8 h/giorno
Frequenza dell'emissione nelle 24 h	Continua

Temperatura	Ambiente	
Inquinanti e concentrazione in emissione	Polveri	10 mg/Nm ³
Altezza del camino	12 m	
Sezione del camino	0.7 m ²	
Materiale di costruzione del camino	metallo	
Sistema di abbattimento	Filtro a maniche conforme alla D.G.R. 13943/2003. Sigla D.MM.01 e D.MF.01	

4.A. CONFERENZA DI SERVIZI

Si rimanda alla Scheda tecnica ALLEGATO A - Rifiuti.

4.B. OSSERVAZIONI

L'istruttoria tecnico-amministrativa relativa all'istanza presentata si è conclusa con una valutazione favorevole in ordine al rilascio dell'autorizzazione, ferme restando le prescrizioni di seguito riportate.

Il presente provvedimento riguarda tutte le emissioni dell'insediamento ed è da intendersi sostitutivo di precedenti atti/comunicazioni.

5 PRESCRIZIONI

Valori limite di emissione

5.1 La Ditta dovrà garantire il rispetto dei valori limite per le emissioni in atmosfera riportati nella seguente tabella:

E1	Provenienza:	
	<ul style="list-style-type: none"> - Macinazione - Trasporto - Separazione densimetrica 	
	Inquinanti	Limite ¹
	Polveri	10 mg/Nm ³

¹ Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15 K e 101,3 kPa) ed espresse in mg/Nm³S (secco - detratto il tenore di vapore acqueo). Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione, riferito a condizioni normali (espresso in mg/Nm³) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto.

Prescrizioni relative ai sistemi di abbattimento

5.2 I sistemi di abbattimento installati dovranno essere conformi alle specifiche schede tecniche dell'Allegato alla D.G.R. 01/08/2003, n. 7/13943 "Definizione delle caratteristiche tecniche e dei criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità ...".

- 5.3 Il mancato rispetto di quanto stabilito al precedente paragrafo 5.1 – Valori limite di emissione - comporta l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni. In particolare il sistema dovrà essere, salvo quanto diversamente disposto dal presente atto:
1. progettato, dimensionato ed installato a presidio di tutte le fasi del ciclo produttivo;
 2. individuato nell'ambito delle schede riportate nella D.G.R. 30 maggio 2012 – n°. IX/3552 rispettando i requisiti impiantistici specificati.
- 5.4 E' fatta salva l'applicazione delle disposizioni contenute nella Delib.G.R. 20 dicembre 2012 - n. X/1118 relativamente all'esercizio, al controllo, alla manutenzione e all'ispezione degli impianti termici civili.
- 5.5 La Ditta deve comunque rispettare quanto previsto dall'Allegato V alla Parte V – Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera – del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in particolare quanto disposto dalla Parte I di tale allegato: emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti.

Prescrizioni relative al contenimento delle emissioni diffuse

- 5.6 Deve essere garantito il necessario approvvigionamento di acqua per il funzionamento dell'impianto di nebulizzazione.
- 5.7 Tutte i rifiuti trattati devono essere esenti da amianto o altre sostanze pericolose o ritenute tali dalla normativa vigente.
- 5.8 Valgano le seguenti prescrizioni in merito al contenimento delle emissioni diffuse di polveri:

Manipolazione e trattamento di sostanze polverulente

Le macchine, gli apparecchi e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione (ad es. frantumazione, cernita, vagliatura, miscelazione, riscaldamento, raffreddamento, pelletizzazione, bricchettazione) di sostanze polverulente devono essere ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistici incapsulate.

In alternativa all'incapsulamento ed aspirazione, può essere utilizzato, in tutti i casi in cui le caratteristiche del materiale trattato lo consentano, un sistema di nebulizzazione d'acqua.

Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti d'introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali.

Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulente (gruppo filtrante o gruppo di nebulizzatori), dovrà in ogni caso garantire un contenimento adeguato della polverosità.

Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi d'ugelli nebulizzatori, e richiedere l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido.

Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulente

Per il trasporto di sostanze polverulente devono essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi. Se non è possibile l'incapsulamento, o è possibile realizzarlo solo parzialmente, le

emissioni contenenti polveri devono essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione.

In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro, che dovrà essere dotato di sponde antivento alte almeno 300 mm.

I punti di discontinuità tra i nastri trasportatori devono essere provvisti di cuffie di protezione o, qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta, di dispositivi di nebulizzazione d'acqua.

L'altezza di caduta dei materiali deve essere mantenuta adeguata, possibilmente in modo automatico. Qualora ciò non sia possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta).

Nel caso in cui sia utilizzato un impianto di depolverazione a mezzo filtrante (filtri a maniche o tasche) o ad umido (torre di lavaggio, scrubber), dovrà essere rispettato, all'emissione, il valore limite di 10 mg/Nm³.

Le strade ed i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli o alla presenza d'eventi meteorologici sfavorevoli (ad esempio: umidificazione costante, asfaltatura o altri tipi di pavimentazione), prevedendo, se necessario, un sistema di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dall'insediamento

Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti

Per il magazzinaggio di materiali polverulenti, al fine di minimizzare la polverosità ambientale, sono generalmente impiegati i seguenti sistemi:

- Stoccaggio in silos;
- Copertura superiore e su tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, incluse tutte le attrezzature ausiliarie;
- Copertura della superficie, ad es. con stuoie;
- Manti erbosi;
- Costruzione di terrapieni coperti di verde, piantagioni e barriere frangivento;
- Provvedere a mantenere costantemente una sufficiente umidità superficiale.

Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.

Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, può richiedere, qualora lo ritenga necessario, l'adozione specifica di una o più misure scelte tra quelle sopra indicate.

Qualora l'impianto sia dotato di un sistema di aspirazione localizzata, i valori limite all'emissione cui fare riferimento e l'eventuale sistema di abbattimento sono i seguenti:

Tipologia dell'inquinante	Materiale particellare
I	movimentazione e stoccaggio dei rifiuti;
I	selezione, cernita manuali e meccaniche;
I	vagliatura;
Fasi di provenienza	miscelazioni;
I	riduzione volumetrica;
I	accumulo del rifiuto/prodotto finito
Tipologia impianto di abbattimento *	D.MF.01; D.MF.02; D.MF.03; D.MM.01;
I	D.MM.02; AU.SV.01; DC.PE.01
Limiti	10 mg/Nmc
I	

Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/m³) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto.

* Le caratteristiche degli impianti di abbattimento sono individuati nell'ambito delle schede riportate nella D.G.R. 30 maggio 2012 – n°. IX/3552. Tale allegato, riporta le schede degli impianti d'abbattimento generalmente impiegati per il contenimento degli inquinanti in atmosfera, generati da singoli cicli produttivi.

Prescrizioni generali

- 5.9 L'Esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.
- 5.10 Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- 5.11 Devono essere il più possibile contenute emissioni diffuse e fuggitive, mantenendo in condizioni di perfetta efficienza i sistemi di captazione delle emissioni e con l'utilizzo di buone pratiche di gestione.
- 5.12 Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.
- 5.13 Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- 5.14 Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06.
- 5.15 Gli impianti di abbattimento, per quanto previsto devono rispettare le seguenti prescrizioni:
Lo scarico di acque reflue, anche parziale sia esso continuo o discontinuo, derivante dall'utilizzo di un sistema "ad umido", è consentito nel rispetto delle norme vigenti in materia di scarichi o rifiuti.
- Una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei **malfunzionamenti** deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
- In ogni caso, qualora:
- non siano state definite le procedure di cui sopra;
 - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
 - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,
- l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'**arresto totale** dell'esercizio degli **impianti industriali** dandone **comunicazione** entro le otto ore successive all'evento alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'A.R.P.A. competente per territorio.
- Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

Criteria di manutenzione

- 5.16 Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall' esercente ed opportunamente registrate.
- 5.17 In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria;
 - taratura/verifica periodica della strumentazione di controllo del processo e di sicurezza.
- 5.18 Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Messa in esercizio e a regime (*)

- 5.19 L' esercente, almeno **15 giorni prima** di dare inizio alla **messa in esercizio** degli impianti, deve darne **comunicazione** alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.
- 5.20 Il termine massimo per la **messa a regime** degli impianti, qualora non diversamente previsto nelle precedenti prescrizioni specifiche, è stabilito in **90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio** degli stessi.
- Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l' esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:
- ✓ descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga,
 - ✓ indicato il nuovo termine per la messa a regime.
- La proroga si intende concessa qualora la Provincia di Bergamo non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
- 5.21 L' esercente deve comunicare la data di messa a regime entro e non oltre 15 giorni dalla data stessa alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.

(*) *per nuovi impianti o varianti impianti esistenti*

Modalità e controllo delle emissioni

- 5.22 **Dalla data di messa a regime** decorre il termine di **20 giorni** nel corso dei quali l' esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di **campionamento** (monitoraggio del gestore) volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.
- 5.23 Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della

quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa.

Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

- 5.24 I relativi referti analitici devono essere **trasmessi, entro 30 gg. dall'effettuazione del campionamento**, alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'ARPA competente per territorio congiuntamente ad una **relazione finale** che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.
- 5.25 Le verifiche successive (monitoraggio del gestore) devono essere eseguite con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime degli impianti; la relazione finale deve essere inviata all'ARPA competente per territorio (fatto salvo diverse specifiche disposizioni della Provincia di Bergamo).
- 5.26 L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dall'ARPA competente per territorio e alla Provincia di Bergamo al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.
- 5.27 Le **difformità accertate nel monitoraggio di competenza del gestore**, incluse quelle relative ai singoli valori che concorrono alla valutazione dei valori limite su base media o percentuale, devono essere da costui specificatamente **comunicate** all'autorità competente per il controllo (ARPA competente per territorio) e alla Provincia di Bergamo **entro 24 ore** dall'accertamento.
- 5.28 Il gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile. In tali casi, il gestore è inoltre tenuto a rispettare le prescrizioni e i termini diretti al ripristino della conformità fissati dall'autorità competente.
- 5.29 I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.
- 5.30 Nella eventualità sia necessaria l'installazione ovvero l'adeguamento di sistemi di abbattimento degli inquinanti dovrà essere fornita comunicazione alla Provincia ed all'ARPA –Dipartimento di Bergamo. Dovranno altresì essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati della D.G.R. 30 maggio 2012 – n. IX/3552.
- 5.31 L' esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.
- 5.32 Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

Metodologia analitica

5.33 Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D. Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento dell'ARPA competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

- o l'**accesso ai punti di prelievo** deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - o i **punti di emissione devono essere chiaramente identificati** mediante apposizione di idonee segnalazioni;
 - o i controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
 - o il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm³) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto;
 - o i risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
 - Portata di aeriforme riferita a condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed espressa in Nm³/h (specificando se riferito al Secco (S) o Totale (T));
 - Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed espressa in mg/Nm³(S) od in mg/Nm³(T);
 - Temperatura dell'effluente in °C;
- nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - p.ch. Eleonora Gherardi -	<i>Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e dal D.Lvo 82/2005 a norme collegate</i>
FUNZIONARIO AGRO-AMBIENTALE - Ing. Giorgio Novati -	
DIRIGENTE DEL SERVIZIO - Dott. Claudio Confalonieri -	

Ing. Diego Grignaletti
Via O. Fallaci, 97
24050 Bariano (BG)
telefono: 348/7434950
e-mail: eco.logic@alice.it



COMITENTE
VITALI ECORECUPERI S.r.l. - Via Francesca, 50 - Ciserano (BG)

OGGETTO
Autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 e smi - R.R. 4/2006
Disposizione funzionale delle aree - Stato di progetto

data
12 Dicembre 2017

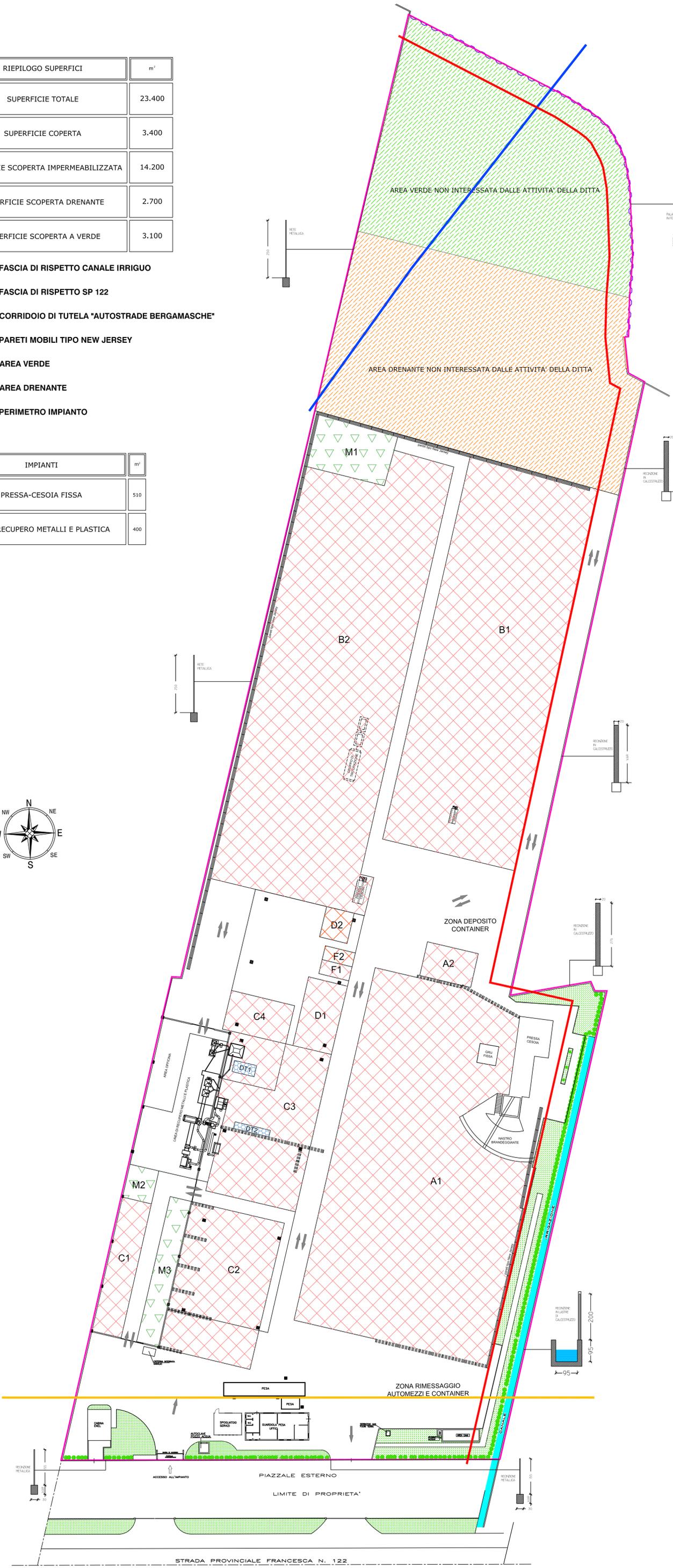
scala
1:400

Sono vietati la riproduzione ed il trasferimento a terzi del presente elaborato. Tutti i diritti d'autore sono riservati a norma di legge.

RIEPILOGO SUPERFICI	m ²
SUPERFICIE TOTALE	23.400
SUPERFICIE COPERTA	3.400
SUPERFICIE SCOPERTA IMPERMEABILIZZATA	14.200
SUPERFICIE SCOPERTA DRENANTE	2.700
SUPERFICIE SCOPERTA A VERDE	3.100

- FASCIA DI RISPETTO CANALE IRRIGUO
- FASCIA DI RISPETTO SP 122
- CORRIDOIO DI TUTELA "AUTOSTRADIE BERGAMASCHE"
- PARETI MOBILI TIPO NEW JERSEY
- AREA VERDE
- AREA DRENANTE
- PERIMETRO IMPIANTO

IMPIANTI	m ²
PRESSA-CESOIA FISSA	510
LINEA RECUPERO METALLI E PLASTICA	400



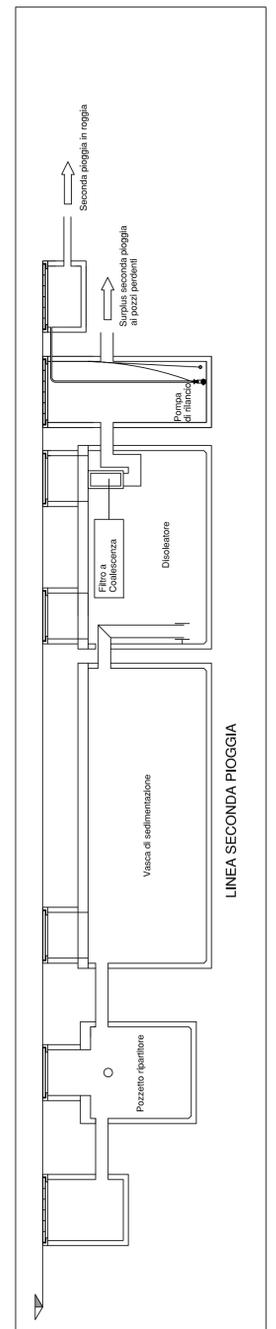
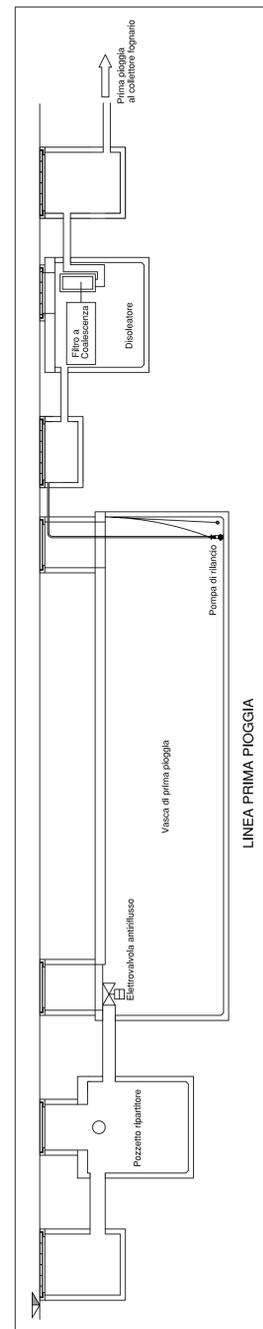
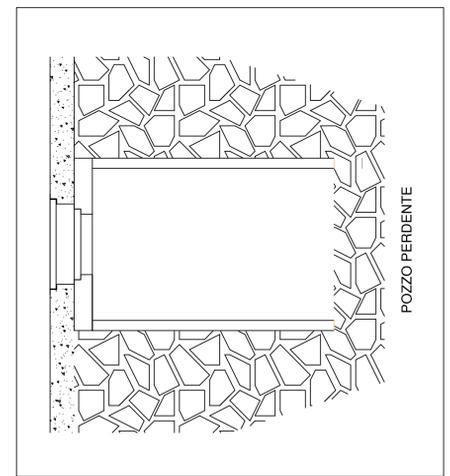
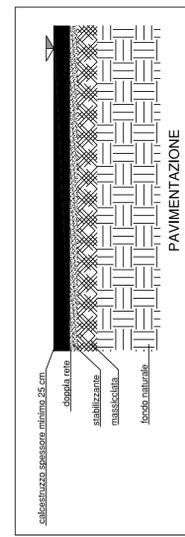
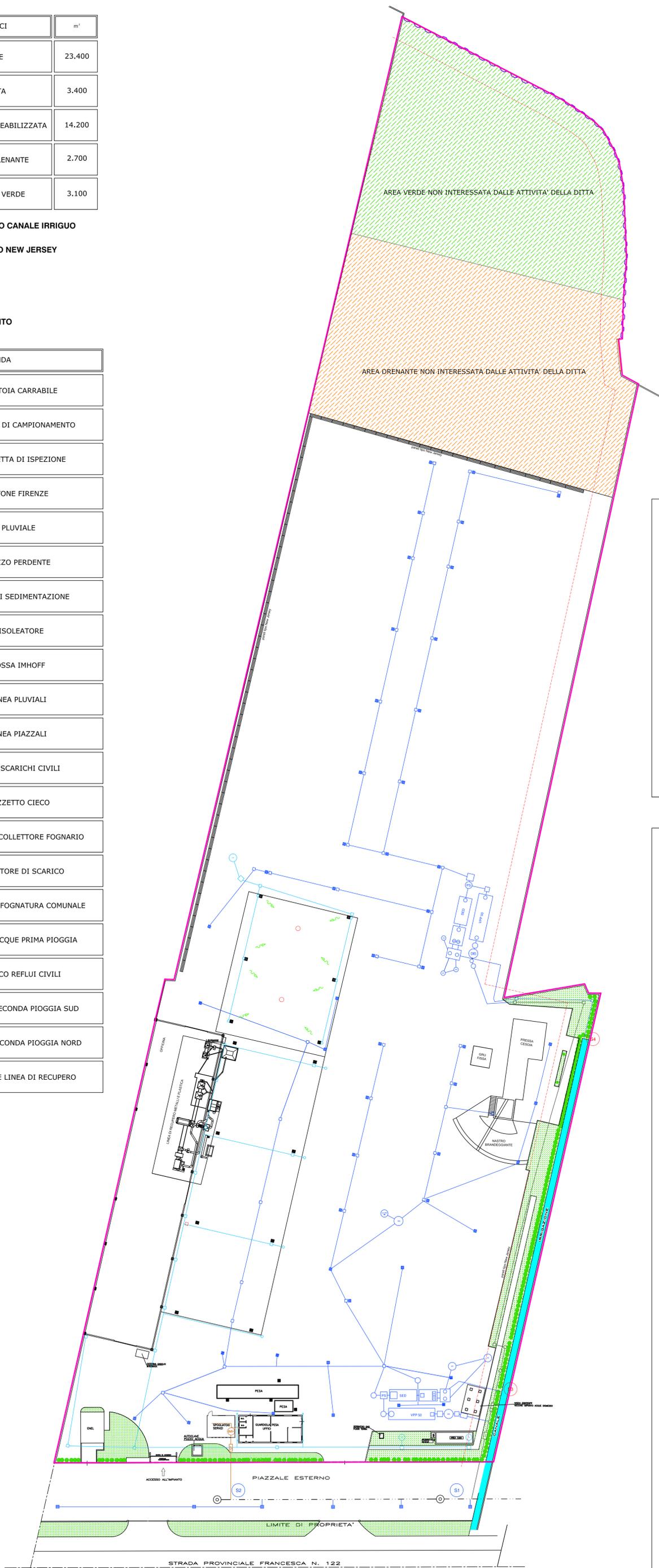
AREA	m ²	m ³	ton	CODICI C.E.R.	OPERAZIONI
AREA A1	2.990	7.450	17.850	020110 100201 100202 100210 100903 120101 120102 120113 120121 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160199 160216 170405 170407 190102 191001 191006 191202 200140 200307	R4, R12, R13 R4 RESIDUALE DEPOSITO
AREA A2	85	100	150	160122 160199 160216 191202 191203	R13, D15
AREA B1	2.480	4.500	9.700	020104 020110 030101 030105 030301 030308 040209 040221 040222 040299 070299 090110 090112 100201 100202 100210 100305 100316 100501 100511 100601 100602 100604 100701 100702 100704 100804 100809 100811 100903 100906 100908 100912 101003 101006 101008 101012 101103 101105 101112 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120105 120113 120117 120121 150104 150105 150106 150107 150109 160103 160112 160116 160117 160118 160119 160120 160122 160199 160214 160216 160505 161102 161104 161106 170101 170102 170103 170107 170201 170202 170203 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170408 170504 170508 170604 170602 170904 190102 191001 191002 191004 191006 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191209 191212 200102 200110 200111 200136 200138 200139 200140 200202 200203 200307	R4, R12, R13 R4 RESIDUALE DEPOSITO
AREA B2	3.050	4.970	10.150	020110 100201 100202 100210 100305 100316 100501 100511 100601 100602 100604 100701 100702 100704 100804 100809 100811 100903 100906 100908 100912 101003 101006 101008 101012 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120105 120113 120117 120121 120199 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160199 160214 160216 160505 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170904 190102 191001 191002 191202 191203 191204 200136 200140 200203 200307	R4, R12, R13 R4 RESIDUALE DEPOSITO
AREA C1	200	350	900	020110 100201 100202 100210 100305 100316 100501 100511 100601 100602 100604 100701 100702 100704 100804 100809 100811 100903 100912 101003 101012 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120105 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160199 160214 160216 160505 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170904 190102 191001 191002 191202 191203 200140 200307	R4, R12, R13 R4 RESIDUALE DEPOSITO
AREA C2	650	1.940	5.000	020110 100305 100316 100501 100511 100601 100602 100604 100701 100702 100704 100804 100809 100811 100903 100912 101003 101012 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120105 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160199 160214 160216 160505 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170904 190102 191001 191002 191202 191203 200140 200307	R4, R12, R13 R4 RESIDUALE DEPOSITO
AREA C3	580	1.450	3.500	020110 100201 100202 100210 100305 100316 100501 100511 100601 100602 100604 100701 100702 100704 100804 100809 100811 100903 100912 101003 101012 110206 110501 110502 120101 120102 120103 120104 120105 150104 150105 150106 160116 160117 160118 160122 160199 160214 160216 160505 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170904 190102 191001 191002 191202 191203 200140 200307	R4, R12, R13 R4 RESIDUALE DEPOSITO
AREA C4	220	450	600	020104 040209 040221 040222 040299 070299 120105 150102 160103 160119 160122 170203 191204 200139 200307	R3, R4, R12, R13 R4 RESIDUALE DEPOSITO
AREA D1	130	185	450	030101 030105 030301 030308 040108 040109 040209 040221 040222 040299 070215 070299 080112 080116 080118 080119 080201 090107 090108 090110 090112 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150109 150203 160102 160112 160120 160505 160801 160803 160804 161102 161104 161106 170101 170102 170103 170201 170202 170203 191201 191205 191207 191208 191212 200101 200102 200110 200111 200138 200139 200140 200203 200307	R13, D15
AREA D2	40	40	38	080115* 080117* 080119* 080121* 090111* 100905* 100907* 101005* 101007* 120116* 150110* 150111* 150202* 160115* 160118* 160109* 160110* 160121* 160209* 160210* 160212* 160213* 160215* 160401* 160504* 160802* 160805* 160806* 160807* 170106* 170204* 170409* 170410* 170503* 170507* 170603* 170801* 170903* 191003* 191206* 191211* 200135* 200137*	R4, R12, R13 D13, D15
AREA D2A	36	36	35	080115* 080117* 080119* 080121* 090111* 100905* 100907* 101005* 101007* 120116* 150110* 150111* 150202* 160115* 160118* 160109* 160110* 160121* 160209* 160210* 160212* 160213* 160215* 160401* 160504* 160802* 160805* 160806* 160807* 170106* 170204* 170409* 170410* 170503* 170507* 170603* 170801* 170903* 191003* 191206* 191211* 200135* 200137*	R4, R12, R13, D15
AREA D2B	4	4	3	150111* 160111* 160212*	D15
AREA F1	20	20	40	090112 160214 200136	R13
AREA F2	20	20	10	090111* 160210* 160213* 200121* 200135*	R13
AREA F2A	18	18	9	090111* 160210* 160213* 200121* 200135*	R13
AREA F2B	2	2	1	160212*	D15
AREA DT1	13	25	50	191202 191203 191204 191212 ed eventuali altri codici CER assegnati in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	DEPOSITO TEMPORANEO EX ART. 183
AREA DT2	13	20	20	191202 191203 191204 191212 ed eventuali altri codici CER assegnati in funzione della tipologia di rifiuto prodotto	DEPOSITO TEMPORANEO EX ART. 183
AREA M1	200	700	1.400	Prodotti oggetto di attività di commercializzazione	DEPOSITO
AREA M2	50	200	500	1 - Prodotti ottenuti dalle attività di recupero 2 - Rifiuti derivanti dalle attività di recupero in attesa di certificazione di conformità ai regolamenti CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale)	R4 RESIDUALE DEPOSITO
AREA M3	160	640	1.800	1 - Prodotti ottenuti dalle attività di recupero 2 - Rifiuti derivanti dalle attività di recupero in attesa di certificazione di conformità ai regolamenti CE e di cessione ad altro detentore (R4 residuale)	R4 RESIDUALE DEPOSITO

- RIFIUTI NON PERICOLOSI IN INGRESSO
- RIFIUTI PERICOLOSI IN INGRESSO
- RIFIUTI DECADENTI
- PRODOTTI E RIFIUTI SELEZIONATI

RIEPILOGO SUPERFICI	m ²
SUPERFICIE TOTALE	23.400
SUPERFICIE COPERTA	3.400
SUPERFICIE SCOPERTA IMPERMEABILIZZATA	14.200
SUPERFICIE SCOPERTA DRENANTE	2.700
SUPERFICIE SCOPERTA A VERDE	3.100

- FASCIA DI RISPETTO CANALE IRRIGUO
- PARETI MOBILI TIPO NEW JERSEY
- AREA VERDE
- AREA DRENANTE
- PERIMETRO IMPIANTO

LEGENDA	
	CADITOIA CARRABILE
	POZZETTO DI CAMPIONAMENTO
	CAMERETTA DI ISPEZIONE
SF	SIFONE FIRENZE
	PLUVIALE
PP	POZZO PERDENTE
SED	VASCA DI SEDIMENTAZIONE
DIS	DISOLEATORE
IMH	FOSSA IMHOFF
	LINEA PLUVIALI
	LINEA PIAZZALI
	LINEA SCARICHI CIVILI
	POZZETTO CIECO
	CAMERETTA COLLETTORE FOGNARIO
	COLLETTORE DI SCARICO
	COLLETTORE FOGNATURA COMUNALE
	SCARICO ACQUE PRIMA PIOGGIA
	SCARICO REFLUI CIVILI
	SCARICO SECONDA PIOGGIA SUD
	SCARICO SECONDA PIOGGIA NORD
	EMISSIONE LINEA DI RECUPERO



Ing. Diego Grugnaletti
Via O. Fallaci, 97
24050 Bariano (BG)
telefono: 348/7434950
e-mail: eco.loggie@alice.it



COMUNITA' VITALI ECORECUPERI S.r.l. - Via Francesca, 50 - Cisserano (BG)

OGGETTO: Autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 e smi - R.R. 4/2006 Rete fognaria e punti di emissione

data: Novembre 2011 14 Aprile 2017 scala: 1:400

Non vietata la riproduzione ed il trasferimento a terzi del presente elaborato. Tutti i diritti riservati sono riservati a norma di legge.

Tavola n.

4